

Allarmanti segnali al convegno Anci

Ma il governo vuole davvero i Comuni all'opposizione?

Il convegno dei Comuni italiani, che si è tenuto nei giorni scorsi a Viareggio, ha segnato un nuovo passo avanti nella elaborazione di una proposta unitaria di riforma delle autonomie...

I nodi della finanza locale

Per quanto riguarda il primo punto, è evidente che si riaprirà, per quanti risparmi vengano compiuti, la triste partita dei disavanzi e delle conseguenti tormentose operazioni di ripiano...

Domanda crescente di servizi

Vengono ripetute, in coincidenza con l'attacco rivolto alla finanza locale, le banalità che credevamo superate in rapporto ai bisogni sociali, ai servizi sociali e al loro prezzo...

1978, sicché quest'anno molti comuni sono tornati in disavanzo, e di più lo saranno l'anno prossimo. Andremmo, per questa via e per vie analoghe, ad aggravamento della distorsione dei consumi...

c'è la tensione popolare, una prevedibile e sacrosanta volontà di difendere ciò che si è conquistato, e a cui gli amministratori non potrebbero non associarsi.

parte, nessuno ha mai pagato al loro prezzo i costi ambientali che vengono provocati da questo tipo di sviluppo.

ROMA — Avviato ormai da due giorni, il blocco totale dell'attività didattica e degli esami all'Università di Roma si protrarrà — secondo quanto deciso dall'assemblea del personale aderente a Cgil-Cisl-Uil — sino al 20 ottobre.

Polemica iniziativa di un gruppo di giovani a Napoli

«Perché ci dimettiamo dagli organi scolastici»

Non è una rinuncia, ma il tentativo di superare inerzia e sfiducia - Le proposte avanzate da FGCI, FGS e PDUP

Dal nostro inviato NAPOLI — Dimissioni dagli organi collegiali della scuola: è questa la proposta lanciata da un gruppo di studenti di Napoli e rivolta a tutti i giovani.

dalla sfiducia. Con una lettera inviata fra l'altro al Presidente della Repubblica Pertini e al ministro Valitutti il «gruppo promotore» chiede la sospensione della prossima tornata elettorale (il rinnovo dei consigli d'istituto dovrebbe avvenire entro il 25 novembre).

Conferenza stampa PCI sulla scuola

La Consulta nazionale della scuola ha indetto per venerdì 12 ottobre, alle ore 11, una conferenza stampa sul tema: «La scuola italiana tra riforma e democrazia: proposte legislative per il rinnovamento della scuola e per la revisione degli organi collegiali».

La Consulta nazionale della scuola ha indetto per venerdì 12 ottobre, alle ore 11, una conferenza stampa sul tema: «La scuola italiana tra riforma e democrazia: proposte legislative per il rinnovamento della scuola e per la revisione degli organi collegiali».

I lavori del convegno di Saint Vincent

Forze Nuove a metà strada tra don Sturzo e Giscard

La corrente cerca di definire la propria linea in vista del congresso dc - Tentativo di riconquistare un'immagine di sinistra - Il pasticcio del «popolarismo anni ottanta»

Dal nostro inviato SAINT VINCENT — I motivi pregressuali in questa riunione valdostana dei forzisti, vengono tenuti in ombra. Forse perché non si ha voglia di scoprirsi per primi, dal momento che la imminente battaglia in casa dc — dicono qui a Saint Vincent — starà sulla carta d'identità.

zione di schieramento. Così, più che un convegno è stata organizzata una giornata di lavoro rotante della quale è un po' difficile afferrare il filo conduttore. Si rimane, perciò, in attesa della giornata conclusiva, domenica, quando sarà proprio il leader della corrente a salire sul palco, per concludere le quattro giornate.

conquistarsi una immagine di sinistra nell'aspirazione dc, senza però rinunciare a nulla di quelle posizioni anticommuniste che hanno portato a forzarci a fare quadrato con i settori più arretrati del partito (da Fanfani alla destra dorotea, ai Zaccagnini).

ne, che la vecchia filosofia del centro-sinistra. Ma allora, c'è da chiedersi, come si spiega la pretesa di collocarsi a sinistra nella danza delle correnti dc? E per quale motivo Vittorio Colombo (che dicono sia il numero due e il portavoce di Donat Cattin) auspica una aggregazione delle componenti tradizionali della sinistra dc — il cartello che rinvia nel '76 con Zaccagnini — che metta alla porta Piccoli, Andreotti (ma poi anche Zaccagnini) e si proponga come nuovo blocco dirigente del partito?

Né regali alle imprese, né aggravati per gli utenti tv

La CGIL su editoria, canone RAI e private

ROMA — Nessun regalo alle aziende editoriali disattese; regolamentazione delle emittenti private riaffermando il carattere locale e integrativo del servizio pubblico. «No» ad ogni pretesa strumentale di aumentare il canone RAI: sono tre proposte elaborate dal coordinamento della CGIL sui problemi dell'informazione e riassunte in una nota che anticipa importanti novità nel modo in cui il sindacato intende affrontare le questioni delle comunicazioni di massa nel loro complesso.

mente che si vorrebbe apportare alla legge per l'editoria consentendo il consolidamento dell'esposizione bancaria; le azioni di «dumping» quando c'è da risanare l'azienda, combattere gli sprechi, attuare impegni che hanno subito immotivati ritardi; obiettivi che bisogna conseguire coinvolgendo i lavoratori dell'azienda a cominciare dalla verifica delle capacità produttive.

3. del decentramento e del risanamento RAI: per la questione del canone si precisa che non si possono chiedere agli utenti nuovi aggravati quando c'è da risanare l'azienda, combattere gli sprechi, attuare impegni che hanno subito immotivati ritardi; obiettivi che bisogna conseguire coinvolgendo i lavoratori dell'azienda a cominciare dalla verifica delle capacità produttive.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 9 ottobre alle ore 9,30, all'assemblea del gruppo dei deputati comunisti a convocata per mercoledì 10 ottobre alle ore 16,30.

In occasione della visita di Pertini

Da Padova un impegno di lotta

PADOVA — Le forze giovani di sinistra di Padova — FGCI, FGS, PDUP e MSL — hanno emesso questo comunicato in occasione della prossima visita a Padova del presidente della Repubblica Pertini, invitato dal rettore dell'università a partecipare all'inaugurazione dell'anno accademico, per testimoniare con la sua presenza l'impegno generale del Paese di lotta al terrorismo.

l'università: per troppo tempo il rettore Merigliano e le forze che a lui fanno riferimento hanno ignorato la pericolosità politica provocata dall'autonomia. La coscienza democratica di Padova e la stessa forza del movimento giovanile popolare devono essere pienamente recepite in una iniziativa generale per vincere il terrorismo e la violenza, per il rinnovamento dell'università, per la democrazia e la convivenza civile.

ziosi nell'università e nella città lo abbiamo pagato duramente con le intimidazioni, le aggressioni, e le restrizioni di spazi politici provocate dall'autonomia. La coscienza democratica di Padova e la stessa forza del movimento giovanile popolare devono essere pienamente recepite in una iniziativa generale per vincere il terrorismo e la violenza, per il rinnovamento dell'università, per la democrazia e la convivenza civile.

Sospese tutte le attività didattiche e gli esami

Roma: l'università bloccata fino al 20 pioggia di critiche al piano Valitutti

La decisione presa durante un'assemblea del personale indetta da CGIL-CISL-UIL - Appello ai lavoratori delle altre città - Occhetto: «Vaghe e insufficienti le proposte del ministro per i precari»

ROMA — Avviato ormai da due giorni, il blocco totale dell'attività didattica e degli esami all'Università di Roma si protrarrà — secondo quanto deciso dall'assemblea del personale aderente a Cgil-Cisl-Uil — sino al 20 ottobre.

Abbiamo già ricordato il giudizio negativo delle organizzazioni sindacali, sfociato nel blocco dell'attività didattica nell'ateneo romano. «Inaccettabile — afferma la mozione approvata dall'assemblea del personale — è il ricorso ad un ulteriore rinvio del problema dei precari con l'istituzione di borse di studio e istituti simili».

Assai critico verso le scelte del ministro, anche il giudizio del Psi, illustrato dal responsabile per la scuola, «Prendiamo atto — ha dichiarato Luciano Benadusi — che il governo non ha ancora una linea chiara da porre sulla natura e sul carattere, par-

ziale o complessivo, dei provvedimenti sul personale. Prevedere un lungo o macchinoso iter dell'abilitazione al concorso per entrare nei ruoli equivale a perpetuare la formazione del precariato e il suo successivo assorbimento tramite ex legis».

Sull'Istituto Kirner il PCI chiede un'inchiesta

ROMA — Con la busta pagata di ottobre è arrivata anche la «sorpresa» di un assegno di 5000 lire trattenute dal stipendio di quelle centinaia di insegnanti raggiunti dall'indagine condotta dal ministero dell'Associazione Kirner. Di recente emanazione, quest'ultima, del più noto istituto Kirner (ente di presidenza assistenziale) è stata una delibera delle scuole medie di cui, proprio nei giorni scorsi, è stato deliberato lo schema di decreto sulla sciolgimento.

Se abbiamo deciso di lanciare questa parola d'ordine — spiega Sandro Pulcrano della segreteria della FGCI — è perché avevamo bisogno di qualcosa di clamoroso che scuotesse gli studenti dal torpore, dall'assuefazione al non funzionamento delle istituzioni democratiche della scuola. Questa è una premessa necessaria all'obiettivo, ben più ampio, che noi ci siamo posti: spostare l'attenzione dal terreno specifico della scuola, al «sociale». Ovvero, intrecciare la battaglia per la democrazia con quella per il rinnovamento culturale, dei contenuti dello studio in primo luogo, il che significa puntare a fare della scuola un luogo di aggregazione, dove i giovani possono incontrarsi e discutere; per esempio della droga o dell'energia.

«I modelli con i quali sono state raccolte le firme non indicano l'adesione allo statuto dell'Associazione e sono stati formulati in modo da apparire come una forma di consultazione. E tale interpretazione è stata confermata dallo stesso ministro della Pubblica Istruzione che ha definito la consultazione in corso un sondaggio di opinione. Si tratta di una vera e propria estorsione».

«La mancata adesione formale di un certo numero di firmatari dei moduli relativi alla consultazione, priva l'Associazione Kirner non solo del diritto di riconoscere ogni tipo di contribuzione, ma anche dell'assolvimento dei compiti dell'istituto, ma finanche dei suoi medesimi».

«In sostanza, il preludio della consultazione è assolutamente illegittimo e il ministro deve provvedere con una procedura d'urgenza perché sia gli aderenti che i soci renano liberati dal contributo. Oltre a questo, non sarebbe male ritornare anche sul meccanismo che consente all'Associazione Kirner di usufruire dei beni dell'istituto onnicomprensivo».

«E' in questa direzione che si muove il PCI. Una commissione di esperti, composta fra l'altro di compagni degli organismi culturali e del centro di riforma dello Stato, è già al lavoro per una revisione complessiva degli organi collegiali della scuola che sia strettamente collegata alla riforma del ministero della Pubblica Istruzione».

Marina Natoli

Le sinistre e la crisi europea: a proposito di un articolo di Craxi

E' già vecchio il modello del politologo

Le difficoltà della socialdemocrazia e l'esigenza di una strategia riformatrice fondata sull'anomalia italiana

C'è un dato che emerge fra le righe del dibattito politico in partito... Le difficoltà della socialdemocrazia e l'esigenza di una strategia riformatrice fondata sull'anomalia italiana

Le difficoltà della socialdemocrazia e l'esigenza di una strategia riformatrice fondata sull'anomalia italiana... Non c'è infatti solo l'Inghilterra, dove la sinistra ha...

queste condizioni, essere così superficiali da continuare a ridurre il problema politico italiano essenzialmente alla differenza fra la situazione dell'Europa meridionale, dove la divisione del movimento operaio nelle due componenti comunista e socialista ne ostacolerebbe l'accesso al governo...

socialista non si presenti più, oggi, su una linea genericamente «modernizzante», con forti accentuazioni anticommuniste, proposta a modificare la natura stessa del partito per operare un allineamento con la destra socialdemocratica europea...



Il Seicento veneto a Londra

I pittori che piacevano al re

Una rassegna di «maestri minori» che ebbero successo alla corte inglese - Un cavallo di San Marco esposto alla Royal Academy



Nella foto in alto: allegorie dell'estate e della primavera di Bernarodo Strozzi; a fianco: un antico bronzo romano proveniente da Miseno; sotto: Giuditia e Oloferne di Johann Liss

L'improvvisa scomparsa di Nicos Poulantzas

Un teorico fra partito e Stato

Un significativo contributo sui temi centrali del dibattito politico contemporaneo. Classi sociali e potere in una indagine che si propone di estendere gli orizzonti del marxismo

PARIGI — Nicos Poulantzas, teorico marxista, è morto tragicamente a Parigi dove risiedeva dal 1969. Aveva 43 anni, essendo nato ad Atene nel 1926. Insegnava sociologia all'Università di Vincennes ed era direttore della collana «Politiques» della «Presse un-

versitaire de France». Aveva pubblicato numerose opere sui temi del potere, dello Stato e delle classi sociali, nell'età moderna. «L'Humanité» lo ricorda con un articolo di Christine Buci-Glucksmann dal titolo «Nicos Poulantzas, teorico marxista, nostro amico».

insieme dei rapporti di produzione e riproduzione. Lo Stato è da lui definito come la condensa materiale di un rapporto di forza tra classi. Quindi non un'«essenza», ma una relazione; e tuttavia una relazione materiale. Questo è importante perché da un lato, essendo lo Stato espressione di un rapporto, e non un ente che dall'esterno regola i rapporti o li serve, può essere sempre studiato in relazione alla situazione determinata dei rapporti di produzione e riproduzione della formazione sociale.

a Poulantzas, i problemi della transizione democratica al socialismo. Non a caso le sue ultime prese di posizione (una intervista a Dialectiques, autunno 1979, e un articolo su Le Monde diplomatique di settembre) vertono sulla crisi dei partiti, del sistema dei partiti in generale e in particolare dei partiti operai. Auspicando una profonda trasformazione del modo di essere di questi ultimi, della loro organizzazione interna e del loro rapporto con le masse, egli conclude: «Mi domando dunque se, anche in questo caso, una certa tensione irriducibile tra i partiti operai e i movimenti sociali non sia una condizione necessaria della dinamica di una transizione al socialismo democratico».

Advertisement for 'L'Immaginismo' magazine, featuring a collage of images and text about experimental art and poetry.

Advertisement for 'Arte sperimentale a Fiuggi', announcing a poetry festival where 250 poets have participated.

Dal nostro corrispondente LONDRA — La fama ha due voci: una limpida e vera, l'altra rauca e falsa. Simbolo valido in ogni epoca, può avere un particolare significato proprio per il periodo in cui gli venne data raffigurazione pittorica. Così infatti — con una chiara ironia sottobraccio e una corta tromba protesa in alto — la rappresenta Bernarodo Strozzi, artista genovese attivo a Venezia in quel «secolo oscuro» che intercorre fra la morte di Tintoretto (1594) e le prime opere di Tiepolo (nato nel 1696).

Antonio Bronda

A Pisa l'VIII assise dell'associazione

I rapporti tra i due paesi al congresso Italia-URSS

Assistono ai lavori numerose personalità politiche e culturali - La relazione del segretario dell'organizzazione Corghi - Messaggi di Pertini e dei presidenti delle Camere

PISA - Lo stato dei rapporti tra l'URSS e l'Italia è da ieri al centro dei lavori dell'VIII congresso della Associazione Italia-URSS...

di indirizzi tutt'altro che formali in cui hanno preso spunto il giudizio politico sulle relazioni italo-sovietiche...

URSS e che è imminente l'arrivo in Italia di una importante delegazione sovietica...

Costituito un centro di raccolta

Milano: medicine e alimentari per il Nicaragua

Assemblea con don Formiconi, dirigente della rivoluzione sandinista

MILANO - Trecento tonnellate di alimentari sono necessarie ogni giorno per rispondere alla minaccia della fame in Nicaragua...

una vittoria sull'oppressione, la dittatura e il soprano, sia completa. L'altra sera alla Casa della Cultura erano presenti rappresentanti delle organizzazioni sindacali...

La relazione del segretario dell'associazione Vincenzo Corghi è stata un'ampia rassegna dello stato generale dei rapporti fra i due paesi...

Il nostro Paese ha già risposto in qualche modo con alcuni interventi predisposti dal governo...

Una dopo l'altra le organizzazioni di massa, i rappresentanti degli enti locali hanno ripetuto la disponibilità e i passi già compiuti per trasformare in derrate alimentari...

Un settore assai dinamico è costituito dalla cooperazione scientifica e tecnica con programmi comuni di ricerca.

Le iniziative saranno coordinate da un unico centro per non disperdere nessun momento, nessuna occasione di aiuto...

La rilevanza anche politica dell'assemblea è stata sottolineata dai messaggi giunti dal Presidente della Repubblica, dai presidenti delle Camere e dal Presidente del Consiglio...

L'atto d'accusa degli operatori - protagonisti della clamorosa iniziativa - è circostanziato e drammatico: ci sono depositati in banca 900 miliardi che la Giunta regionale non spende...

Un convegno a Terracina

Medicina e clima marino

ROMA - E' in corso a Terracina, e terminerà nella giornata di domani, un convegno internazionale di bioclimatologia marina e talassoterapia.

Le malattie allergiche e la talassoterapia: la fisiopatologia endocrina e il clima marino; e i problemi dell'inquinamento marino e della sua prevenzione.

Al convegno partecipano, oltre a specialisti italiani, ricercatori e medici francesi, jugoslavi, bulgari, polacchi e libanesi.

Novità e limiti dell'occupazione femminile in Lombardia

Parità per poche, per le altre lavoro sommerso

Sono arrivate alle fonderie dell'Alfa, ma aumentano le attività marginali - Una manovra economica che sacrifica le donne e i giovani - Le domande al collocamento

MILANO - Le donne sono arrivate alle fonderie dell'Alfa Romeo, sono salite sui carrelli che trasportano i materiali da un reparto all'altro della Pirelli...

condizioni di lavoro, la somma di tutto quanto s'è fatto non può non apparire grandemente inadempiuta. E non tanto perché anche i più significativi episodi di questa lotta appaiono come parte luminosa emergenti da un mare sempre oscuro e stagnante.

2000 donne lombarde. L'occupazione di manodopera femminile è, come è noto, in forte caduta da sette-otto anni di questa parte. Sembra che a prima vista un fenomeno di marginalizzazione e espulsione dalla vita attiva, denuncia spesso una delle più gravi conseguenze della crisi economica di questi anni.

espulse dalle fabbriche e dagli uffici, ma sono entrate in modo massiccio, con i giovani, nell'ampia manovra di decentramento e occultamento dell'attività produttiva che ha consentito al sistema degli azionisti di recuperare elevati standard di flessibilità nell'uso del lavoro, negati ormai dal mercato ufficiale della manodopera.

Di questa manovra, sempre secondo l'IRER, le donne sono state in parte vittime, in parte complici involontarie. Vittime perché sospinte verso l'esercizio del lavoro marginale dai licenziamenti, dalla discriminazione nei trattamenti salariali (il salario medio risulta pari a circa il 60 per cento di quello degli uomini), dalla segregazione ai livelli di qualifica più bassi.

anche per lavori rifiutati da uomini nelle medesime condizioni. Così oggi si conquistano posizioni nelle fabbriche ma, contemporaneamente, le donne dalle fabbriche escono e tornano a fare i conti, volenti o no, con una condizione di soggezione sia nei confronti del datore di lavoro sia nei confronti della famiglia.

politico, ad allargare il fronte della lotta contro il cuore del problema resta la modifica dei criteri dello sviluppo, la programmazione, la creazione di una nuova occupazione stabile e garantita.

Come si organizzano i servizi di assistenza per tossicomani



Droga: l'aiuto medico è solo un primo passo

Esperienze a Roma, Napoli e Firenze - « Il rapporto è difficile perché la loro è una scelta di solitudine » - E' necessaria un'azione complessiva per il recupero sociale

Il tossicomane è un « malato scomodo », è insistente, impone i suoi orari. Non accetta alcuna disciplina. Quando è ricoverato in ospedale, vuole ricevere amici a tutte le ore, magari per suonare assieme la chitarra.

poche, e spesso recenti. « Abbiamo chiesto l'intervento dei medici », dice l'assessore alla Sanità del Comune di Roma, Argiuna Mazzoni - per personalizzare l'intervento terapeutico. Ogni tossicomane ha una sua vita e una sua storia, un suo modo di rapportarsi all'ambiente e alla droga stessa.

mani. I medici sono in gran parte giovani, più disposti a confrontarsi con chi usa la droga, quelli che hanno molti mutanti, inoltre, non accettano la collaborazione col servizio, perché il tossicomane non è disposto a fare la fila in ambulatorio e disturba gli altri clienti.

centro né la collaborazione dei medici condotti. « Se lasciamo il medico solo », dice l'assessore Argiuna Mazzoni, « questi si verrà senza dubbio a trovare in una condizione di inferiorità nel rapporto col tossicomane, costretto a contrattare la dose di morfina, il suo intervento ha un suo diritto se lo vuole, ma in grado di in tergenere anche con altri servizi, e se il medico diventa solo un momento dell'assistenza e dell'azione volta al recupero sociale e civile del tossicomane, senza questa azione complessiva, che coinvolge scuole, quartieri, forze politiche, il contributo dei medici si trasforma in delega. E allora, poiché non è possibile affrontare in termini solo sanitari un problema come quello della droga, è necessario scendere in campo con i ragazzi dall'eroina per parlarli alla morfina, o ad altre sostanze. Uno scambio di fiale, che non cambia la loro vita ».

Una nuova sortita radicale a Roma

Anche Fabre si fa arrestare mentre offre uno « spinello »

Il PR prepara così la manifestazione di oggi pomeriggio per la liberalizzazione di hashish e marijuana - Sorprendente comportamento della Questura

ROMA - Il giorno dopo la propaganda continua: l'altro ieri si era fatto arrestare in Campitoglio Angelo Bandinelli, ieri è stata la volta del segretario del PR Jean Fabre, che - durante una conferenza stampa - ha offerto uno « spinello » ad un commissario di polizia. D'altronde l'aveva preannunciato: se non libereranno Bandinelli entro dodici ore, mi farò prendere anch'io. Di questo passo la catena degli arresti potrebbe continuare all'infinito.

oggi alle 16 in piazza della Scala. Sembra essere questo il modo in cui i radicali hanno deciso di preparare e « lanciare » la manifestazione nazionale per la liberalizzazione di hashish e marijuana, indetta per oggi pomeriggio a Roma. Attorno alla quale - oltre al rumore - si è sollevato anche un alone di preoccupazione e tensione: ieri, durante la scena scelta se i partecipanti fossero stati sorpresi « a compiere reati ».

ste tendenze ». Questa evidentemente - a parte i termini usati - oltre ad essere un insulto, è una pura fantasia, usata per nascondere la evidente gaffe di aver concesso la stessa piazza per lo stesso giorno a due forze politiche diverse.

Per gli operatori del centro questa scelta, che è in pratica una legalizzazione, o distribuzione controllata di stupefacenti, è l'unica possibile per quei tossicomani che sono magri, deboli, e in crisi di astinenza senza permettere lo smercio di morfina sul mercato nero. Ogni tossicomane, prima di essere inviato dal servizio di assistenza, viene sottoposto ad esami di ambulatorio, per accertare il grado di tossicodipendenza.

Napoli: occupati i centri per l'assistenza ai tossicomani

NAPOLI - In tutto il Napoletano ci sono soltanto due centri per l'assistenza ai tossicodipendenti ma non funzionano. Per protesta gli operatori hanno occupato gli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità riunitosi in assemblea permanente: chiedono che sono state avanzate in questi giorni - compresa quella della liberalizzazione - si è svolta l'altra sera una volta assemblea di giovani promossa dal comitato regionale del PCI, presente, tra gli altri, l'assessore della Regione Lazio, compagno Cancrini.

sono procurare con la loro buona volontà - da « buoni samaritani » come essi stessi si sono definiti - affidandosi a qualche medico che ogni tanto prescrive dosi di morfina per fronteggiare i casi più gravi. Su questa drammatica situazione, sulle varie proposte che sono state avanzate in questi giorni - compresa quella della liberalizzazione - si è svolta l'altra sera una volta assemblea di giovani promossa dal comitato regionale del PCI, presente, tra gli altri, l'assessore della Regione Lazio, compagno Cancrini.

« Sull'iniziativa radicale è pesantissimo un altro « strano » equivoco. Il corteo che poi comunque è stato revocato dagli stessi organizzatori - avrebbe dovuto muoversi da piazza Santa Maria in Trastevere. Solo che nella stessa piazza si svolge in questi giorni una festa dell'Unità di rione. La Questura, avuta notizia di questa manifestazione, ha invitato tutti i partecipanti alla manifestazione perché non diano in alcun modo spazio o pretesto ad eventuali provocazioni. In serata una delegazione del PR si è poi recata in Questura.

Anche la FGCI - che è scesa in campo insieme ad altre forze giovanili per la legalizzazione della canapa indiana e per il monopolio della sua produzione, e ha chiesto l'amnistia per chi è stato condannato per il possesso di hashish e marijuana - ha sottolineato che « iniziative individuali come quella di Bandinelli, e il tono dato alla propaganda della manifestazione radicale, non aiutano davvero una battaglia di massa contro l'eroina e il mercato della droga. Sul tema della lotta alla droga vogliamo confrontarci con tutti, senza pregiudizi o tabù, condurre un'iniziativa davvero unitaria. Ma la condizione preliminare è che da parte di tutti ci sia la volontà di affrontare questa battaglia con serietà e impegno ».

Jenner Meletti

Il PCI: Rognoni riferisca sulla lotta contro la droga

ROMA - Il PCI ritiene necessario che il ministro degli Interni Rognoni riferisca al Parlamento sulla lotta al traffico di droga. Una richiesta in tal senso è stata formulata dai deputati comunisti della Commissione Interne della Camera. In una lettera inviata al presidente della Commissione, on. Mammi, i parlamentari comunisti chiedono che la questione sia posta all'ordine del giorno, in modo da poter prendere una decisione.

Sciopero dei giornalisti: «Il Messaggero» non esce per due giorni

ROMA - Il Messaggero non uscirà domani-domenica e lunedì per uno sciopero proclamato dai giornalisti. La decisione è stata presa all'unanimità dall'assemblea dei redattori per protestare contro la vendita degli immobili di via del Tritone, e via Urbana dove hanno sede la redazione e la tipografia del giornale.

La vendita è stata effettuata dalla società editrice senza consultare né avvertire la redazione come esigono il contratto nazionale di lavoro e il patto internazionale di solidarietà. I giornalisti, posti in allarme da alcune voci, avevano chiesto nei giorni scorsi alla magistratura il sequestro cautelativo degli immobili. Poi è giunta la notizia che la vendita era stata già effettuata da cui la decisione di sciopero.

Il compagno Umberto Macchia compie 75 anni

ROMA - Il compagno Umberto Macchia compie 75 anni. Nato a Bologna, dopo aver svolto la lotta clandestina in fabbrica, nel '23 si iscrive alla Federazione giovanile comunista e da allora si è impegnato nella lotta di resistenza e della Resistenza del partito, subendo il carcere e il confino fascista.

Edoardo Gardumi

Conclusa dopo 7 anni una delle più oscure vicende giudiziarie

Intercettazioni telefoniche: condanne lievi e solo per i personaggi minori

Un anno e dieci mesi all'investigatore privato Tom Ponzi e all'ex commissario di Ps Beneforti Assolti 21 dei 45 imputati - Le figure più note (Vicari e funzionari del ministero) prosciolti

Il missino Piccolo trasferito a Messina

BARI - Giuseppe Piccolo, il neofascista di 24 anni accusato di aver ucciso a coltellata la sera del 28 novembre 1977 a Bari, in piazza Prefettura, il giovane compagno Benedetto Petrone, di 18 anni, e di aver ferito Francesco Infrani, anch'egli iscritto alla Fgci, è stato trasferito ieri, in autambulanza, dal carcere di Bari, nel quale era giunto martedì scorso dopo la sua estradizione dalla Repubblica Federale tedesca, al centro psichiatrico carcerario di Barcellona, in provincia di Messina.

ROMA - Dopo quasi sette anni di inchiesta la parola fine alla clamorosa vicenda delle intercettazioni telefoniche: la sentenza, per quella che era stata definita all'inizio la «Watergate italiana», è stata emessa ieri, dopo cinque ore di camera di consiglio, dai giudici della prima sezione del Tribunale di Roma. Sono stati condannati a pene che vanno da un anno e dieci mesi a un anno e al pagamento delle ammende 24 dei 45 imputati del processo.

Le condanne maggiori (un anno e dieci mesi ciascuno) sono andate all'investigatore privato Tom Ponzi e all'ex commissario di polizia Walter Beneforti, due dei personaggi chiave della lunga e complessa vicenda delle intercettazioni telefoniche. I grossi calibri, coinvolti nella prima fase dello scandalo, si sono persi, come è noto, per strada e non sono nemmeno mai compariti davanti ai giudici del tribunale di Roma.

La vicenda, dunque, si è conclusa ben diversamente da come nel lontano '72 era iniziata: l'inchiesta, infatti, partita con gran clamore e coinvolse nella prima fase personaggi importanti, come l'ex capo della polizia Vicari, questori e gli alti funzionari del ministero degli interni. A dover la via all'inchiesta fu la denuncia presentata all'allora pre-

toro Luciano Infelisi dal giornalista dell'Espresso Giuseppe Catalano; il suo telefono, come sospettava il giornalista, risultò controllato ma, quando le indagini furono allargate, si scoprì che a Roma e a Milano erano centinaia i telefoni sotto controllo. Tra questi anche gli apparecchi di uomini politici e d'affari, direttori di banche e di industrie, giornalisti, magistrati.

Polemiche dopo il provvedimento del governo

Aviazione civile: solo due colpevoli del caos?

Da tempo dure critiche vengono mosse a Civiltavia - Episodio illuminante: si continua ad acquistare un costoso strumento per l'atterraggio considerato invece pericoloso



Questo documento venne steso nel corso di una riunione tenutasi a Montreal dal 24 aprile al 12 maggio 1978. Quindi da oltre un anno e mezzo si è a conoscenza della pericolosità del T-Vasis. Eppure in Italia si continua a fare affaristi su questi impianti. Dodici T-Vasis sono stati acquistati recentemente mentre altri sono stati ordinati, utilizzando i fondi messi a disposizione dalla legge 325 per la sistemazione degli aeroporti italiani.

ROMA - La bufera era nell'aria da tanto tempo e l'unico elemento di meraviglia nella vicenda della direzione generale dell'aviazione civile (Civiltavia), oggi al centro di viraci polemiche, è il ritardo con cui si è giunti a mettere sul tappeto una situazione insostenibile. L'ultimo episodio che ha fatto trovare Civiltavia in una grossa bufera è stata la decisione presa dal consiglio dei ministri di declassificare due alti funzionari. Da un giorno all'altro, i dottori Pietro Papa e Giuseppe Sitajolo si sono visti allontanare dai loro uffici al ministero dei Trasporti. I due funzionari ricoprono importanti incarichi nella Direzione generale dell'aviazione civile: Papa era capo al personale, Sitajolo responsabile dei delicati settori dei voli charter e degli aereo-taxi.

E' la prima volta, dall'unità d'Italia ad oggi, che il governo, su indicazione di un ministro, mette alla porta due suoi funzionari. Ma di cosa sono responsabili Papa e Sitajolo? L'articolo della legge richiamato dal provvedimento parla di «rilevante gravità» e di «reiterata responsabilità». Di più ufficialmente non si sa.

che avviene. Esso mette il dito su una vecchia piaga: il disservizio e il caos di Civiltavia. Da tempo si denunciano episodi che mettono in evidenza come i metodi di gestione di questo importante servizio sono anacronistici di fronte all'esplosione del trasporto aereo. Oggi vogliamo mettere in luce un episodio che rivela quanto avviene nella Direzione dell'aviazione civile.

Nel documento gli esperti dell'ICAO, dopo aver rilevato che i T-Vasis a lento possono confondere i piloti in quanto le luci emesse vengono spesso alterate da «sporcizia e polvere» propongono «che tutto il materiale usato per questo tipo di luci a lento venga cancellato dal manuale». Nella nota si osserva, sottile e una sicura riferimento di luce può verificarsi in T-Vasis che non usano luci a lento, cioè strumenti a «fessura». Sappiamo, invece, che quasi tutti i T-Vasis acquistati in Italia sono del tipo a «lento», soggetti a deteriorarsi con facilità e quindi sono pericolosi perché possono fornire indicazioni errate ai piloti nella delicata fase dell'atterraggio.

Alla cerimonia mancava solo il ministro della Giustizia Morino

A Pescara i giudici di cento inchieste rendono omaggio al collega Alessandrini

Una piazza e un monumento dedicati nella città natale al magistrato assassinato dai terroristi Ricordati l'impegno, la serietà e lo scrupolo professionale - A un punto morto l'inchiesta sull'omicidio

Dal nostro inviato PESCARA - «A Emilio Alessandrini, magistrato»: è la sobria scritta sul monumento dello scultore Pietro Cascella dedicato al magistrato assassinato a Milano il 29 gennaio scorso dai terroristi di «Prima linea». Il monumento, voluto dall'Amministrazione comunale della città dove Alessandrini è nato, è stato inaugurato ieri nell'atrio del Palazzo di Giustizia. Anche la piazza antistante il Tribunale da ieri si chiama piazza Emilio Alessandrini.

Dopo lo sopprimimento del monumento sono cominciati i discorsi. Tutti, naturalmente hanno voluto parlare per onorare la memoria di Alessandrini, i rappresentanti dei Comuni di Pescara e di Milano, della Regione Abruzzi e Lombardia, il procuratore generale del Lazio, il presidente della Corte d'appello, il procuratore della Repubblica di Milano, il presidente del CSM, il rappresentante della Associazione nazionale magistrati. In prima fila, nella aula grande del Tribunale gremita di folla, la moglie Paola e il padre di Alessandrini. E assieme ai congiunti i rappresentanti dei Comuni di Pescara e di Milano, da Roma, da Napoli.

Una cerimonia dell'inaugurazione erano presenti altri magistrati della regione abruzzese e di Milano e il vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura Bachelet. Assente, invece, il ministro di Grazia e Giustizia, che si è fatto rappresentare da un sottosegretario. Pare che il ministro avesse occupazioni più pressanti a Roma, ma francamente non si capisce quali impegni più urgenti e doverosi potessero esserci di quello di presenziare a una manifestazione che ricordava un giudice caduto sul fronte della lotta contro il terrorismo. Ma tant'è.

stretta cerchia degli amici si è recata al cimitero di Pescara dove è la tomba di Alessandrini. E poi gli amici più intimi si sono portati alla scuola elementare dove Marco, il figlio di Emilio Alessandrini, frequenta la quarta elementare. Marco, infatti, con una decisione più grande della sua età, ha voluto, anche ieri, non interrompere il corso dei suoi studi. Alessandrini resterà così nei cuori dei compagni di classe e la sua decisione, com'è giusto, è stata rispettata dalla madre.

Nei discorsi commemorativi sono stati ricordati l'impegno del magistrato, la serietà, lo scrupolo e la fortissima preparazione professionale. Inevitabilmente, nella mente di tutti, è ritornata, cocente di dolore, la visione di quella fureta giornata di gennaio quando, a Milano, si sparse la voce dell'infame delitto. Un delitto subito rivendicato dai killer di «Prima linea», ma non ancora risolto in sede giudiziaria. La inchiesta che, come si sa, è passata al Tribunale di Torino per decisione della Cassazione, ha fatto notevoli passi in avanti (tre ordini di cattura sono stati spiccati per l'o-

Ripercorso il volo del DC 9 precipitato a Cagliari

CAGLIARI - La tragica rotta che la notte del 14 settembre portò il DC-9 dell'ATI con 31 persone a bordo a schiantarsi contro il monte «Is Paueris Mannu» nel comune di Capoterra (Cagliari), è stata ripetuta in mattinata da un elicottero della base NATO di Decimomannu (Cagliari).

L'esperienza è stata disposta dai sostituti procuratori della Repubblica Enrico Altieri e Mario Biddau che condussero l'indagine giudiziaria sulla sciagura. L'elicottero, al centro di violenta polemica, è stato percorso dal DC-9 pilotato dal comandante Salvatore Pennacchio e dal primo ufficiale Alberto Mercurelli, nella fase di avvicinamento all'aeroporto di Elmas fino al tragico impatto contro la montagna.

A bordo del velivolo, oltre ai sostituti Altieri e Biddau, hanno preso posto il prof. Angelo Bernardini, il prof. Franco Antonio La Rosa e l'ing. Bosman del Registro aeronautico italiano nominati dalla magistratura periti per stabilire le cause dell'incidente ed alcuni tecnici della NATO.

Un operaio in gravi condizioni

Esplosione e incendio alla Montedison di Priolo

Sul luogo fatti confluire i vigili del fuoco di Siracusa e Catania - La popolazione ha abbandonato le case

SIRACUSA - Una violenta esplosione, accompagnata da un incendio le cui proporzioni ancora non si conoscevano a tarda notte, si è verificata poco prima delle 23 nello stabilimento Montedison di Priolo. Secondo le prime frammentarie notizie, l'esplosione avrebbe causato alcuni feriti: un operaio è in gravi condizioni e si trova ricoverato al centro ospedaliero «Ferraro» di Catania.

Era armato di una pistola

Detenuto prende in ostaggio tre guardie carcerarie a Padova

PADOVA - Un pericoloso carcerato ha tenuto in ostaggio per quasi due ore tre guardie minacciate con una pistola calibro 765. Il detenuto, Pierluigi Montecchio, al termine di un lungo colloquio con il giudice di sorveglianza, ha deciso di gettare la pistola e di arrendersi. E' stato subito rinchiuso in cella.

Colpiti anche alcuni centri del Reatino e del Viterbese

Violenti nubifragi alle porte di Roma

Frane, crolli e allagamenti a Trevignano, Cave, Stimilano, Bolsena - Danni ingenti - Alluvione nel grossetano - Trombe d'aria e pioggia in tutta la Liguria

ROMA - Violenti nubifragi si sono scatenati ieri sera nella zona nord del viterbese. In alcuni centri del reatino e della provincia romana, si sono verificati danni ingenti. Si sono verificate frane, smottamenti e allagamenti delle strade e degli scantinati. Trombe d'aria a Trevignano e Cave, in provincia di Roma e a Stimilano e San Giovanni reatino, hanno distrutto i tetti di alcune abitazioni, danneggiato seriamente automobili posteggiate nelle strade. Squadre dei vigili del fuoco, munite di ruspe e di anfibi, sono partite da Roma per portare soccorso alle popolazioni colpite.

La causa di questo evento ha trovato motivo nella rottura degli argini del torrente «Stellata» le cui acque si sono riversate nelle campagne e rovesciate con furia nel sottostante complesso turistico. Sempre nella zona, nel vicino comune di Sorano, a San Quirico, una ondata ha abbattuto un muro di cinta, ha fatto saltare saracinesche di un garage, ributtando le acque nella piazza del paese. Nella stessa Sorano, alcuni danni si registrano al patrimonio storico e la rottura della centralina elettrica.

TERRI - Un temporale abbattutosi nel tardo pomeriggio sul Perano ha provocato pesanti conseguenze per l'intero territorio e particolarmente nella zona di Orvieto dove sono stati richiesti di urgenza oltre 30 interventi dei vigili del fuoco di Terri, e di Viterbo per a sgombrare i sottotetti di cui non si conosce ancora la portata ma che hanno ulteriormente aggravato la situazione di pericolo della rupe tufacea su cui sorge la città.

Advertisement for CITEA TORINO featuring a large image of a window blind and the text 'Non è legno... E' meglio!'. The ad lists features like 'persiana avvolgibile eterna', 'PROFILI in PVC ANTIURTO con 6 nervature di irrigidimento GANCI', and 'di coniugazione in acciaio inox 18/10'. It also includes contact information for the company in Turin.

I sindacati a Psdi e Dc: «le regole le diamo noi»

Coro di no alle proposte di legge sullo sciopero - Giunti: «Un'illusione ed un'inaccettabile limitazione di un diritto»

ROMA — Da tutti i reparti del sindacato sono venute risposte negative (in verità, dure) alle iniziative parlamentari della Dc e del Psdi per regolamentare il diritto di sciopero. La Federazione dei trasporti della Cgil parla di «aperta volontà di limitare» (non di regolamentare) questo diritto e ricorda quel «codice di comportamento» che già da alcuni mesi viene applicato.

Il progetto dc prevede addirittura il licenziamento di quel lavoratore che trasgredisce le norme. La proposta del Psdi chiama invece in causa il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ma il suo presidente Bruno Storci cade, per così dire, dalle nuvole e fa sapere che sarebbe la prima volta che qualcuno pensa a un Cnel come mediatore in una vertenza di natura sindacale.

Dice Carniti: «Il governo del conflitto sociale è un problema politico e va risolto, quindi a livello politico. Per quanto ci riguarda, è un rapporto interno alla classe operaia: in fin dei conti parliamo di agitazioni che danneggiano altri lavoratori».

Particolare curioso: al segretario generale della Federazione unitaria soltanto ieri è pervenuta la proposta di legge del Psdi il cui segretario aveva inviato giovedì una lettera alla quale però non erano allegati gli articoli del disegno di legge. Per il segretario confederale della Cgil Aldo Giunti la regolamentazione per legge del diritto di sciopero «è una illusione» oltre che essere «una inaccettabile limitazione di un diritto costituzionale». «Questo non vuol dire — ha aggiunto — che non esista il problema di collegare l'esercizio di questo diritto alla tutela di altri inalienabili diritti della società, ma allora è una questione politica che si risolve riducendo le ragioni della conflittualità (questo chiama in causa le controparti dei lavoratori) e gestendo lo sciopero in modo tale da non trasformarlo in strumento di isolamento e di divisione all'interno stesso del mondo del lavoro (e questo riguarda il movimento operaio). Ci sono ritardi del sindacato — conclude Giunti — che vanno superati e in questa direzione il prossimo Consiglio generale della Cgil preciserà la nostra posizione e le nostre proposte».

Anche ieri bloccati i traghetti delle FS

Paralizzati i collegamenti con la Sardegna - Lo sciopero deciso dalla Federazione CGIL, CISL, UIL

ROMA — E' rimasto ieri completamente paralizzato il traffico dei traghetti delle FS tra la Sardegna — scalo di Golfo Aranci — e il continente, per lo sciopero di 48 ore del personale alberghiero che viaggia a bordo dei traghetti. L'agitazione che si conclude questa mattina alle 6, con la partenza da Civitavecchia del primo traghetto per il Golfo, era stata indetta dalla Federazione marinara CGIL-CISL-UIL per chiedere il passaggio del personale alberghiero alle dirette dipendenze delle Ferrovie dello Stato e, nell'attesa dell'inserimento negli organici, una riduzione del periodo di imbarco.

I passeggeri in partenza per la Sardegna erano stati dirottati sulle navi della Tirrenia. Sono proseguite intanto le azioni di lotta articolate degli equipaggi delle società Toremar, Siremar e Caremar che curano i collegamenti con le isole minori. Questi scioperi che si sono conclusi ieri sera erano stati indetti dai sindacati confederali per protestare contro la mancata applicazione degli accordi integrativi.

I disagi di cui hanno sofferto i passeggeri sono, comunque, non indifferenti, anche se non c'è paragone con quel che è avvenuto l'estate scorsa in seguito allo sciopero degli autonomi. Resta il fatto che la Sardegna è troppo mal collegata al continente e molto esposta, quindi, ad ogni agitazione.

Scioperi nelle banche e all'U.I.C.

ROMA — L'Assereditto ha provocato la rottura delle trattative sul contratto dei bancari fino dalle prime battute, rifiutando di accettare nel merito non tanto di richieste monetarie ma sul potere stesso del sindacato in fatto di organizzazione del lavoro. La Federazione lavoratori bancari ha quindi proclamato uno sciopero nazionale di 5 ore (martedì) il 15 ottobre e altre 12 ore secondo modalità da stabilire a livello periferico, fra il 16 ed il 21 ottobre. Uno sciopero di 4 ore è stato proclamato inoltre dai lavoratori dell'Ufficio Italiano Cambi per il 18 ottobre. I sindacati dell'UIC si battono per una rivalutazione funzionale dell'ente, ciò che richiede la riqualificazione del personale e misure tecnico-organizzative che lo mettano in grado di far fronte ai compiti affidatigli dalla legge. Una relazione del ministro del Tesoro al Parlamento, consegnata in questi giorni, elenca infatti ben 14 tipi di frode valutaria, con gravi perdite fiscali per lo Stato.

Patti agrari: manifestazioni dei comunisti

ROMA — La segreteria del Pci e la sezione agraria hanno promosso quattro giornate di manifestazioni dal 18 al 21 a sostegno della legge sui patti agrari che sarà all'ordine del giorno in Senato nei prossimi giorni. L'accoglimento da parte del Senato della proposta comunista per l'esame di tale legge ha provocato delle prese di posizione, sia in Parlamento che nel paese, di autorevoli esponenti di una parte della Dc, nonché delle organizzazioni padronali contro il testo di legge concordato un anno fa tra i partiti della maggioranza di solidarietà nazionale e non approvato per il sopravvenuto scioglimento della Camera. Per scongiurare i nemici della riforma, i comunisti ritengono necessario che la categoria interessata, con la più vasta solidarietà degli altri lavoratori, facciano sentire nelle prossime settimane la propria volontà di vedere finalmente risolto un problema che è in discussione dalla prima legislatura repubblicana.

Si apre alla fine del mese la vertenza per le Ferrovie

Conclusa a Riccione la conferenza dei delegati che ha approvato il contratto-riforma - Le richieste economiche e normative - Aumento medio di 40-45 mila lire

Dal nostro inviato

RICCIONE — I ferrovieri hanno approvato la piattaforma contrattuale. La proposta di «contratto riforma» avanzata dalle Confederazioni e dalla segreteria della Federazione unitaria di categoria FIST, SAUPI, SIUF è passata quasi all'unanimità (21 voti contrari e 8 astenuti su 1.200 delegati). Nonostante alcune e legittime critiche di metodo, il dibattito ha confermato — come ha rilevato il neo segretario generale del SIUF UIL, Giuseppe Marletta, nelle conclusioni — una sostanziale unità nella definizione degli obiettivi contrattuali. Si tornerà, è vero, nuovamente negli impianti per un «supplemento» di consultazione tra i lavoratori, ma la scelta di fondo è compiuta e la vertenza con il governo è di fatto aperta anche se formalmente ciò avverrà a fine mese.

Punto centrale, è la riforma dell'azienda. La parte economica - normativa, infatti, è congeniale a questa scelta e ai tempi che i ferrovieri si sono dati per realizzare l'obiettivo e cioè la fine dell'80. Quel che il sindacato

chiede è una riforma istituzionale, dell'azienda in ente pubblico economico da cui derivi anche una modifica della natura dei rapporti di lavoro dei ferrovieri con il loro sganciamento dal pubblico impiego e l'inserimento nel settore omogeneo dei trasporti. Sia ben chiaro — ha detto nel suo intervento Sergio Mezzanotte, segretario della FIST CGIL — che non si tratta, come qualcuno troppo interessatamente ha cercato di insinuare, di una furbata dei ferrovieri per strappare condizioni particolari di trattamento economico. «Dalla riforma — ha precisato — i ferrovieri si attendono un miglioramento anche economico ma l'obiettivo principale è quello di eliminare una macchina burocratica che mangia soldi e spreca le energie dei lavoratori».

Un'azienda strutturata secondo i moduli (tipici dell'ordinamento burocratico dello Stato — afferma la risoluzione — non consente di avviare processi di trasformazione in senso industriale del ciclo produttivo e dell'organizzazione del lavoro e di sviluppare la professionalità e rendere impossibile la realizzazione di qual-

siasi reale miglioramento del servizio di trasporto sia viaggiatori sia merci. Da qui la necessità di un'azienda di tipo nuovo che risponda anche alle esigenze di ridurre il deficit aziendale, di fornire un servizio alternativo al trasporto su strada contribuendo ad alleggerire e a superare la crisi energetica.

In questa ottica, la proposta di riforma approvata a Riccione si collega — ha detto Mezzanotte — con «gli interessi generali del paese e con quelli, beninteso, dei ferrovieri. Rimane sostanzialmente il sistema dei trasporti attuando in questo ambito la riforma delle Ferrovie significa cominciare a dare drastica applicazione, assieme ad altre vertenze con queste priorità, alla linea riformatrice definita dai sindacati all'EUR e contribuire all'uscita del paese dalla crisi».

A fine ottobre, come dicevamo, ci sarà, su mandato dell'assemblea, l'apertura ufficiale della vertenza con il governo da parte delle Confederazioni e della Federazione di categoria. All'appuntamento i ferrovieri ci vanno con un «pacchetto» di lotte nazionali e articolate che la se-

greteria dovrà definire stabilendo tempi e modalità, e con la definitiva uscita dei loro rappresentanti dal consiglio di amministrazione (si sono dimessi alcuni mesi fa con lo impegno a partecipare ai lavori dello stesso per non metterlo in mora in attesa della legge che il ministro tarda a presentare sul nuovo assetto del consiglio stesso).

La risoluzione - piattaforma fissa anche le richieste economiche - normative che dovranno essere acquisite per il periodo 1. luglio 1979 - 31 dicembre 1980 in preparazione del primo contratto di categoria sganciato dal pubblico impiego. L'aumento mensile medio richiesto è di circa 45 mila lire, da realizzarsi attraverso un aumento stipendiale di 30 mila lire di cui 20 mila uguali per tutti e 10 mila per eliminare gli squilibri interni all'attuale «ventaglio» fra livelli minimi e massimi; il mantenimento della progressione economica dell'8 per cento e la rivalutazione delle competenze accessorie e del premio industriale.

Illo' Gioffredi

La Fiat licenzia tre operai (due comunisti)

Provocatorio provvedimento a Sulmona - Si parla di violenze non confermate

SULMONA — Tre operai sono stati licenziati nello stabilimento FIAT di Sulmona: due di essi sono iscritti al Pci, l'altro ne è un simpatizzante. Tutto è cominciato quando, nel reparto dove si producono le scatole degli sterzi per autoveicoli, la catena di montaggio è stata sostituita con la lavorazione a «banchetti», posti di lavoro, cioè, nei quali l'operaio produce senza l'assillo dei ritmi imposti automaticamente. In seguito a tale miglioramento del posto di lavoro, la direzione aziendale ha chiesto un aumento della produzione da 145 a 161 unità giornaliere e, mentre trattava con il Consiglio di fabbrica, ha giocato al rialzo chiedendo un ulteriore aumento di unità prodotte fino a 177 pezzi.

Mentre le rappresentanze sindacali discutevano di questi aumenti, la direzione dell'azienda ha inviato agli 80 operai addetti a questa specifica lavorazione delle lettere di contestazione per scarso rendimento.

Gli operai del reparto «banchetti» hanno immediatamente risposto dichiarando mezz'ora di sciopero. Tra la

direzione e i sindacati si è convenuto di congelare i provvedimenti disciplinari e di apportare le opportune modifiche al reparto.

Ma, disattendendo questo accordo, all'inizio di questa settimana, la direzione ha inviato delle multe sempre per la presunta autolimitazione della produzione. Risposta: sciopero di un'ora. Ma la azienda, giorno dopo giorno, ha aumentato le multe pagando da una a tre ore. In seguito a questi provocatori provvedimenti, tutti gli operai, giovedì scorso, sono scesi in sciopero ed hanno effettuato un corteo interno.

Gli operai in sciopero, però, erano seguiti da addetti alla sorveglianza. Ciò ha suscitato una immediata e comprensibile reazione. Responsabilmente gli operai si sono poi riuniti in assemblea per programmare meglio la lotta e per rispondere alle provocazioni nelle sedi. Inaspettatamente la direzione ha inflitto il colpo più grave: ha sospeso cautamente, in pratica licenziato, tre operai accusandoli dei supposti vandalismi che sarebbero stati commessi durante la manifestazione.

Si chiama «occupazione» l'autunno dei tessili

A colloquio con Nella Marcellino segretario generale della Fulva — Le vertenze col governo, l'Eni e il padronato

ROMA — Il «nociolo duro» degli 800 mila lavoratori tessili — in buona parte donne — è sempre lo stesso: l'occupazione. Sul tavolo di Nella Marcellino cominciano ad affluire alcuni dati sull'andamento delle aziende in questa ripresa autunnale. Sono prime, parziali cifre, ma il segretario generale della Fulva comincia a temere l'esaurimento della congiuntura favorevole che aveva caratterizzato l'ultimo periodo. «Dobbiamo prepararci a fronteggiare un nuovo attacco all'occupazione. Il quadro è sempre preoccupante — aggiunge Nella Marcellino — questo dei tessili è dell'abbigliamento è un settore dove si muove anche numerosi imprenditori improvvisati, specie nell'abbigliamento, dove le cattive gestioni aziendali sono all'ordine del giorno, dove cresce il disimpegno

del capitale pubblico favorito a sua volta dalla politica dei governi». Al sindacato guardano con preoccupazione all'aumento degli stock di magazzino, all'aumento delle importazioni, agli ordini che coprono archivi ristretti di tempo. I tessili hanno firmato il contratto poco prima della chiusura delle grandi aziende per le ferie, per cui la consultazione della categoria è ancora in corso. I giudizi, comunque, sono generalmente positivi (i diritti di intervento sugli investimenti, l'occupazione, il decentramento produttivo — su questo la Fulva organizzerà un convegno unitario che darà il via ad una serie di iniziative — il lavoro a domicilio e poi le riduzioni di orario e la valorizzazione della professionalità), ma Nella Marcellino non vuole nascondere i limiti di que-

sto contratto: una gradualità dei benefici troppo diluita nel tempo; la delusione per alcuni istituti licenziamenti (l'indennità di licenziamento) dove la categoria resta ancora arretrata. Ma le difficoltà più grosse sono con gli impiegati per l'avvio della riforma della struttura del salario (le de-indicizzazioni): ci sono tentativi alimentati da alcuni settori del padronato di formare sindacati gialli. Sono gli stessi padroni che nel pieno delle trattative erogavano agli impiegati superminimi di stipendio tra le 15 e le centomila lire. «Nonostante le difficoltà — riprende la Marcellino — dovute alla politica del governo e all'attacco che il padronato sferra nelle fabbriche ai diritti sindacali, da quelli della contrattazione a quelli di libertà, il sindacato è oggi più forte di ieri. Infatti, la consultazione per l'elaborazione della piattaforma contrattuale e poi la grande combattività operaia durante le trattative e, infine, il serrato dibattito sui risultati hanno rafforzato i legami del sindacato con i lavoratori. Buone sono, quindi, le prospettive per lo sviluppo di una contrattazione aziendale qualificata che porti all'applicazione del contratto e al superamento dei suoi limiti».

Molte carte, quindi, il sindacato le giocherà nella contrattazione aziendale, facendo perno sui consigli di fabbrica («strutture da rivalutare», dice la Marcellino) e sui quei diritti estesi e consolidati dall'ultimo contratto, specie sui problemi dell'organizzazione del lavoro e le loro conseguenze sui livelli occupazionali. Non è una partita facile.

Abbiamo a che fare — dice Nella Marcellino — con un governo inadempiante e cita il caso della Gepi, alla quale non sono stati concessi i finanziamenti per gli impegni (già presi) di ristrutturazioni di aziende come l'Harry's Moda di Lecce dove la lunga vertenza rischia ora di concludersi con i licenziamenti. Ci sono poi le direttive del Cipi — non concordate con il sindacato — che possono produrre il risultato di un disimpegno della Gepi al Nord (è il caso della San Remo di Treviso), oltre che al Sud.

Nubi si addensano anche sulle fabbriche tessili dell'Eni. Il gruppo pubblico sa applicando un piano di ristrutturazione soltanto per la parte che riguarda i tagli all'occupazione: «non c'è ombra di misure per il risanamento finanziario e soprattutto produttivo. L'Eni, scavalcando il piano e gli accordi che ha fatto con noi — dice Nella Marcellino — sta tentando la privatizzazione di gran parte dell'industria tessile e dell'abbigliamento, comprese le aziende meridionali come la Confezioni Lanerossi di Pomezia (per quest'azienda e per le altre del gruppo Lanerossi l'11 i lavoratori scioperano per due ore - ndr). Il pericolo è, inoltre, che si cedano le aziende a privati non attendibili favorendo così gli speculatori e il disimpegno produttivo».

G. F. Mennella

ASTI D.O.C. UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare e coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino D.O.C.

LA SERIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perché i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

L'IMPEGNO DELLE GRANDI MARCHE

Perché questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine. Le grandi marche dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

L'AUTENTICA DEL CONSORZIO DELL'ASTI SPUMANTE D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE.

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere un'ulteriore verifica per difendere il consumatore. Per questo Asti D.O.C. viene analizzato, assaggiato e, solo se riconosciuto perfetto, viene autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante d'intesa con la Regione Piemonte. Il Consorzio dell'Asti Spumante è l'ente che riunisce i più importanti produttori.

ASTI D.O.C. AUTENTICATO: UNICO E IRREPETIBILE.



Da stasera Carolyn Carlson e il suo gruppo a Milano

«La danza è una poesia»

Apri la rassegna del balletto contemporaneo - «Lavoro molto sui concetti, non solo su una tecnica nei suoi aspetti fisici»



MILANO - Con Carolyn Carlson e il suo «Groupe de recherche théâtrale de l'Opéra de Paris» si apre al Teatro Nazionale di Milano una rassegna internazionale di danza contemporanea...

«Non è da stupirsi se, parlando di sé e del proprio lavoro, Carlson preferisce porre l'accento sui concetti...

Franco Parenti apre la stagione del Quirino

Chi ha paura di ridere?

Il Teatro Pier Lombardo con «La palla al piede» di Feydeau

ROMA - Un testo assai poco rappresentato da Feydeau, di questo «giastatore in veste d'amorino», come fu chiamato, «La palla al piede», proposto dal Teatro Pier Lombardo...

quelli della «Palla al piede», che non devono solo fare ridere ma anche sviluppare su questo riso un giudizio...

«Non ci vedo un bisticcio. In questo testo che con André Ruth Shammah ho tradotto per cucirli anche la «pièce» su misura, ci sono personaggi traccati con violenza umoristica proprio della grande commedia piut...

Ma proprio per questa piacevolezza a tutti i costi, qualcuno potrebbe dire che Franco Parenti si concede al commerciale, che accetta di solleticare e compiacere il pubblico...

«Cerco di essere il più veri possibili, scontrando continuamente con l'immagine di quel da quale il pubblico coglie il lato comico. In realtà questo testo che io trovo così denso d'intelligenza e corrosivo, richiede un impegno di recitazione del tutto simile a quello dei testi più impegnati...

«Né io né gli altri attori ci identifichiamo nei personaggi: ci divertiamo e basta, ma anche ci auguriamo di non assomigliare a loro per nessun motivo. Quello che ci diverte, poi mettere in gioco è la nostra capacità critica dentro una commedia che apparentemente sembra un esercizio di conversazione, come se fossimo impegnati a recitare personaggi decisamente lontani da noi senza problemi. Ma sarà poi vero?»

Paolo Petazzi, Maria Grazia Gregori, Rubens Tedeschi

Alla Fenice

I due volti di Bruno Maderna

Dal nostro inviato VENEZIA - Un concerto interamente dedicato a Bruno Maderna ha riempito la Fenice, sovente semivuota nelle serate di musica contemporanea...

«Non lo so ancora, perché non è stato ancora rappresentato. Quando avremo delo la prima, sapremo che cosa significa questo balletto...

La riscoperta della mondia, cioè del canto affidato ad un unico strumento, è l'effetto più vistoso di questo lavoro di ricerca...

Dopo questi lavori solistici, siamo passati all'estremo opuscolo di Maderna: «La composizione»...

Sul medesimo schema, rinnovato in modo fantasioso, procedono anche «Aurea» e la «Grande autodia»...

«Sul medesimo schema, rinnovato in modo fantasioso, procedono anche «Aurea» e la «Grande autodia»...

Programmi TV e Radio

CINEMAPRIME

«Sindrome cinese»



Film d'assalto per uno scandalo atomico

SINDROME CINESE - Regista: James Bridges. Sceneggiatore: Mike Gray. Interpreti: Jane Fonda, Jack Lemmon, Michael Douglas...

Nella California del Sud, una piccola troupe televisiva, incaricata di un servizio sull'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, si trova all'interno di una centrale nucleare...

«Concerto» di Meredith Monk in scena a Roma

Che strumento, la voce

ROMA - Meredith Monk, coreografa e ballerina, musicista e cantante, attrice e regista, lavora ormai da parecchi anni...

Un catalogo di film per ragazzi

Quando il cinema diventa una «baby-sitter»

Uno strumento utile per le scuole

Dal nostro inviato MODENA - Il cinema come tecnica di apprendimento, le tecniche audiovisive, la decodificazione dell'immagine come materia scolastica...

Il catalogo, frutto di una ricerca approfondita, si propone di diventare uno strumento a disposizione delle scuole...

Oggi a Roma restano chiusi i cinema del circuito Eci

ROMA - Resteranno chiusi oggi, a Roma, i cinema del circuito Eci-Gaumont. Lo sciopero è stato proclamato dai ragazzi di un esercito CGIL-CISL-UIL dello spettacolo...

In lavorazione a Torino Vita di Gramsci in un film TV

TORINO - Davanti alla Fiat Grandi Motori, in via Mondovì, è in corso una animata discussione tra cinque dirigenti della fabbrica...

PROGRAMMI TV

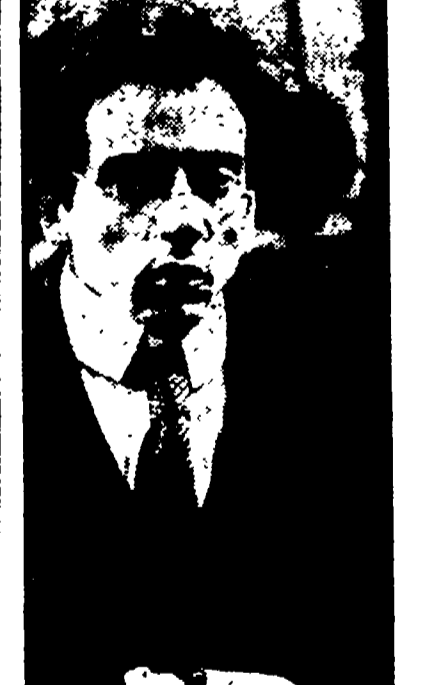
Rete 1 12.30 L'APCALISSE DEGLI ANIMALI - Dall'ape al gorilla... 13.30 TELEGIORNALE... Rete 2 12.30 SONO IO WILLIAMI - «La richiesta di aiuti»...

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 GIORNALI RADIO: 7. 8. 10. 12. 13. 14. 15. 19. 21. 23.6: Stanotte, stamane, 8.40 Ieri al Parlamento... Radio 2 12.30 GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 11.30. 12.30. 13.30...

«L'assassino di Trotzky» stasera sulla Rete uno

«Due «prime» questa sera per la Rete uno. Dopo Fantastico (ore 20.40) il megashow del sabato sera, abbinato alla lotteria italiana...



Natalia Shragia e Antonio Gramsci nel film di Raffaele Maiello

«Inoltre» - prosegue Maiello - «il nostro non è un film a tesi, come quello di Del Fra, ma una sorta di dramma storico, in cui abbiamo cercato di abbinare la ricerca di una forma espressiva popolare ad un'accurata presentazione del pensiero e dell'azione gramsciana nel...

Gabriel Berinetto

Nemmeno un testimone dell'assalto che è costato la vita all'orefice di Centocelle

Nessuno ha visto i due assassini?

Polemica presa di posizione dell'associazione orafi: «disprezzare l'omertà» - Uno solo dei rapinatori ha sparato

Arrestati dalla squadra mobile gli aggressori della figlia del prof. Spallone

Gli aggressori di Gina Spallone, la figlia 12enne del prof. Dario Spallone, sono stati identificati ed arrestati dalla squadra mobile. Sono due giovani di Torpignattara e le indagini hanno accertato che lo assalto alla macchina sulla quale viaggiava Gina Spallone venne attuato non per un tentativo di rapina o di sequestro, ma semplicemente come teppistica reazione ad un contrasto per motivi di viabilità.

I due arrestati, Luciano Galgani di 23 anni e Danilo Dezi di 20, avevano voluto vendicarsi del fatto che la Spallone non aveva consentito il sorpasso alla loro auto in un tratto congestionato nei pressi di piazza del Popolo. Dopo aver tentato due volte di spingere sul marciapiede la «Golf» corazzata sulla quale Gina Spallone viaggiava col fidanzato Ettore Molinaro e con un amico di famiglia, Franco Fabrizio, i teppisti avevano finalmente costretto la macchina a fermarsi e, una volta scesi, avevano cominciato a tempestare i cristalli e il cofano con una spranga di ferro, tentando inoltre di aprire gli sportelli per aggredire i tre occupanti.

Un attivo a Pomezia in preparazione della manifestazione di mercoledì

Casa, prezzi, pensioni e dietro lo spettro della fabbrica in crisi

Un'assemblea con il compagno Franco Speranza - La discussione sulle proposte della federazione - L'abusivismo, alloggi IACP, il blocco degli sfratti

«D'accordo. Noi diciamo: più giustizia per le pensioni, bloccate gli sfratti, fermate la corsa dei prezzi. Tutto giusto. Però, a questo punto, sono venute una domanda, forse un po' cattiva: allora, prima del tre giugno abbiamo sbagliato? Con queste proposte noi cadiamo in contraddizione?». Il dubbio, espresso da un compagno di Pomezia, cade su un'assemblea abbastanza vivace ma non una discussione, tra comunisti, a volte autocritici, a volte un po' giustificazionisti. Ma pochi lo raccolgono. La sconfitta del congresso è passata, di analisi e riflessioni non sono state fatte abbastanza, l'abbiamo ripercorso minuto per minuto il triennio dell'«Intesa di governo». Adesso i problemi sono altri. Sono gli sfratti che pesano, come una spranga di Danubio su una famiglia, è la gente che non trova casa, sono le migliaia di pensionati in attesa di giustizia, sono, ancora, i prezzi che sembrano impazzire.

però la casa, gli sfratti, la paura di essere cacciati via da un momento all'altro. «Qui a Pomezia — dice il segretario della sezione — sono restati quattro famiglie sfrattate che hanno occupato le case dell'IACP. Che gli diciamo noi a questa gente? Appoggiano la loro lotta, affinché davvero il venti per cento degli appartamenti dell'Istituto siano riservati agli sfrattati?». «Noi diciamo che non è giusto che un compagno — nel caso si affittino solo nei mesi estivi, perché è più conveniente. Come possiamo intervenire?». «Sì, ma allora noi, tutti, abbiamo da dire la loro?». «Dobbiamo essere chiari — commenta uno — mica si può continuare a chiedere un reddito ormai ridicolo. Chi è oggi che riesce a comprare con quattro milioni all'anno? Allora bisogna prima rivedere i sistemi di assegnazione. Perché la fine c'è chi può imbrogliare, per esempio i lavoratori autonomi, e chi, invece, la fine c'è chi può pagare il suo bel modello 101 dove c'è scritto per guida e per segno quanto guadagna». Ma anche i Comitati non sono esenti da critiche

nelle borgate, tra i compagni, tra la gente. Quanto ci abbiamo messo — dice un compagno — a capire che bisogna distinguere tra abusivismo e abusivismo? Noi adesso diciamo che chi si fa la prima casa deve essere esonerato dalle spese di urbanizzazione. Giusto. Ma quanto ci è costato questo ritardo?». «Sui criteri di assegnazione delle case (IACP o Comune) si può intervenire in tutti i modi. Chi è oggi che riesce a comprare con quattro milioni all'anno? Allora bisogna prima rivedere i sistemi di assegnazione. Perché la fine c'è chi può imbrogliare, per esempio i lavoratori autonomi, e chi, invece, la fine c'è chi può pagare il suo bel modello 101 dove c'è scritto per guida e per segno quanto guadagna». Ma anche i Comitati non sono esenti da critiche

Proseguono, intanto, oggi e fino a martedì le iniziative sui temi della casa, delle pensioni e dei prezzi. Diamo qui di seguito l'elenco delle manifestazioni.

In vista della mobilitazione del 10

Oggi incontro-stampa sulle proposte del PCI

La Conferenza alle 11 in federazione - Continua dibattiti e assemblee in città e nella provincia

Si intensifica l'attività del partito per una vasta mobilitazione di massa attorno ai gravi problemi degli sfratti, del caro-vita e delle pensioni. L'obiettivo è la capillare preparazione della manifestazione popolare, organizzata per mercoledì, che prevede un corteo da piazza dell'Esedra a piazza Santi Apostoli, alla quale parteciperanno il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale e Sandro Morelli.

Intanto questa mattina, alle 11, nei locali della federazione in via del Prentani, la piattaforma dei comunisti per la manifestazione su casa, prezzi e pensioni, sarà illustrata nel corso di una conferenza stampa. Domani, in tutti i quartieri, nelle borgate e nei centri della provincia i dirigenti della federazione si recheranno nelle sezioni per discutere questi temi. Diamo qui di seguito l'elenco delle iniziative:

I circostrizioni: San Saba (Barletta); II circ.: Ludovico (Parola Vestri), Nomentano (Fusco), Parioli (Grannone), Vescovio (Imbellone); IV circ.: Tuffello (Speranza); VII circ.: Centocelle (A. Vitale), N. Alessandrina (Bischi), Tor de Schiavi (Iannilli); VIII circ.: Finocchio (Panatta); Torbellanica (G. Mazza);

ZONA CASTELLI: Albano (L. Sfraldali), Frascati (Piero Fortini), Anzio (Fagiolo), Pomezia (Cinzio S. Miceuci).

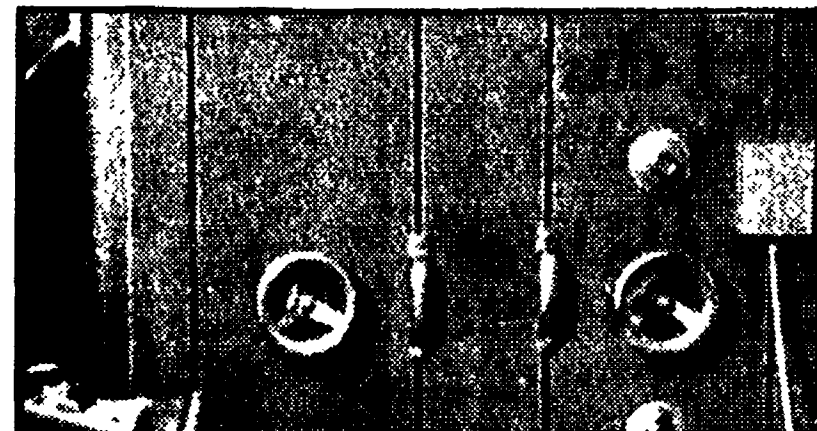
Bloccato (per ora) il prezzo della «ciriola»

Buone notizie per la «ciriola»: almeno per ora il prezzo di piazza dell'Esedra è noto, nei giorni scorsi i panificatori avevano richiesto un aumento di ben 700 lire, da 400 a 1100. Ma il comitato provinciale prezzi, che si è riunito ieri mattina sotto la presidenza di Lamberto Mar-

TERRE ANGELA (Tuvè): Torre Maura (Marcellini), Tallone (IX circ.: Appio Nuovo (V. Veltroni), Latino Metron (C. Morgia), Appio Latino (M. Giordano), X circ.: N. Tuscolana (M. Pisani); XI circ.: Laurentina (Catalano); XII circ.: Tor de' Cenci (S. Trovati); XIV circ.: Porto Fluviale (G. Prasca), Port. Parrocchietta (Imbo), Port. Villini (Meta); XVI circ.: F. A. Bravetta (V. Marini); XVII circ.: Trionfale (U. Messo); XVIII circ.: Aurelia (E. Macchi); Casalotti (Dainotto), Maglioli (Pisano), Fregene (Bianchi).

ZONA CIVITAVECCHIA: Civitavecchia «Curiel» (Minucci), Civitavecchia «Togliatti» (U. Pepi), Toffia (Frascas - Consoli), Ladispoli (A. Bordin), Santa Marinella (Rolli), Anguillara (Ros).

mitato ha poi sollecitato un blocco del prezzo. Il prezzo è stato bloccato, ma il prezzo di piazza dell'Esedra del luglio scorso che, come è noto, ha disposto il passaggio in via sperimentale al regime di «sorveglianza» sul prezzo del pane. Il punto vero della questione è infatti che, in questi giorni, di quali strumenti può disporre l'autorità amministrativa per valutare seriamente e controllare la fondatezza delle richieste di aumento.



Il corpo senza vita di Nicodemò Fazalari

Il Mattatoio è ridotto male: il grande campo è invaso da immondizia, dai rifiuti, dai resti di un mese di concerti affollatissimi. L'ultimo, quello di Guccini, aveva radunato 40 mila persone. Ma non c'è solo la sporcizia. Ci sono state deviazioni gravi: sono stati assassinati i depositi, dovranno caduti i mobili di famiglie sfrattate, e distrutti, anche le stalle usate dai vetturini sono state invase: tanto che le bottiglie da una settimana non possono più rientrare al Mattatoio.

Il Mattatoio ridotto a un campo di rifiuti

Il Mattatoio è ridotto male: il grande campo è invaso da immondizia, dai rifiuti, dai resti di un mese di concerti affollatissimi. L'ultimo, quello di Guccini, aveva radunato 40 mila persone. Ma non c'è solo la sporcizia. Ci sono state deviazioni gravi: sono stati assassinati i depositi, dovranno caduti i mobili di famiglie sfrattate, e distrutti, anche le stalle usate dai vetturini sono state invase: tanto che le bottiglie da una settimana non possono più rientrare al Mattatoio.

La Cgil denuncia alla magistratura lo scandaloso comportamento dell'azienda

In tribunale il «male oscuro» ai telefoni di Stato

I dipendenti tornano al lavoro, ma si continua a svenire per le esalazioni solforose - Una donna ricoverata in ospedale - Interrogazione dei comunisti ai ministri delle Poste e della Sanità

Gli svenimenti ai Telefoni di Stato sono ormai diventati un «caso». E da ieri mattina, ad occuparsene non sono solo medici e analisti. Sono i tavoli dei ministri delle Poste, della Sanità e di un magistrato sono arrivati infatti tre voluminosi incartamenti con nomi, cognomi e circostanze. Raccontano una storia dai risvolti oscuri, che li ha chiamati scandali. È la storia di un ambiente di lavoro insano, dove la gente da due settimane continua a sentirsi male senza sapere perché.

Il marito, che sta scontando un residuo di pena per una sentenza di 12 anni fa, potrebbe avere già ottenuto la libertà vigilata, ma gli è stata sempre negata

Cercare la morte chiedendo giustizia

E' una ragazza di 27 anni, madre di sei figli e di un settimo in arrivo. Uno, di 13 anni, ha la tet, un altro di nove la meningite: sono malattie da miseria. Su tutta la sua famiglia pende ora la minaccia dello sfratto e, alla fine, della fame. Contro chi è in queste condizioni l'ordinamento giudiziario ha mostrato il suo volto peggiore, grottesco, quasi teatralico — il suo meccanismo farraginoso, lento, lontano dalla realtà, e dalla gente. Si è ricercato un'improbabile residuo di una pena da scontare, e dodici anni dopo, ha riarrestato il marito, spedendolo in una casa di lavoro.

Grave provocazione ieri sera a piazza Vittorio

Colpi di pistola contro la Camera del lavoro

Grave provocazione, ieri sera, contro la Camera del lavoro di piazza Vittorio: due colpi di pistola sono stati sparati contro il cancello di una stanza, dove si era appena conclusa la riunione del comitato direttivo. Un proiettile ha ferito un agente di scorta. La Camera del lavoro della CGIL regionale — si legge nel documento — denuncia la gravità eccezionale dell'atto, chiaramente inserito nel clima di provocazione e intimidazione e si intensifica la vigilanza — conclude il comunicato — e a esprimere con prontezza la condanna più ferma di ogni comitato direttivo, avevano appena lasciato la stanza al primo piano, quando hanno sentito distintamente due colpi di pistola.

Dopo la protesta dell'altro ieri in Campidoglio

Handicappati: è il ministero a ritardare l'arrivo dei fondi

Soltanto a metà settembre il governo ha comunicato alle varie Regioni la ripartizione dei fondi destinati all'assistenza agli handicappati. E' questo, e soltanto questo, il motivo per cui agli istituti di assistenza non sono state ancora pagate le rette. Comune, quelle rette arriveranno non appena gli istituti avranno presentato le contabilità trimestrali. Questa, in sostanza, la nota con la quale l'assessore regionale agli enti locali Ledo Colombini ha inteso rispondere alla protesta organizzata l'altro ieri in Campidoglio da alcuni istituti di assistenza agli handicappati. Tra l'altro, ricorda l'assessore, proprio il giorno prima, sempre in Campidoglio, si era svolta una riunione nel corso della quale si erano stabiliti gli interventi e gli stessi rappresentanti degli istituti si erano dichiarati d'accordo.

Lutto

E' morto il compagno Bruno Conti, iscritto dal '33, della sezione di Trastevere. Ai familiari le condoglianze della sezione, del CPC e dell'Unità. I funerali si svolgono stamattina alle ore 11 partendo dall'ospedale Santo Spirito.

Domani in Lazio-Perugia il campionato si presenta con un interessante motivo d'attrazione

Giordano-Rossi: prima grande sfida tra goleador

Giordano e Rossi domani di fronte: ovvero contravanti contro. Con Lazio-Perugia, il calendario ci offre la prima vera grande sfida tra contravanti. Un motivo validissimo per infiammare e rinnovare interessi degli sportivi in un campionato partito in sordina, che non ha suscitato grossi clamori.



ROSSI

GIORDANO

Cosa vi ha dato finora il calcio? GIORDANO: «Tutto. Soprattutto quello di svolgere un'attività divertendomi. Il calcio mi diverte da morire».

GIORDANO: «Quello di non giocare in una squadra che lotta per lo scudetto». ROSSI: «Le vacanze d'estate. O per una ragione o per un'altra sono due anni che non riesco a godermene. Spero l'anno venturo».

Il sorteggio del secondo turno delle Coppe Il Borussia per l'Inter e il Beroe per la Juve

ZURIGO — Tempi duri per le quattro italiane di Coppa. Una mano poco benevola ha estratto, dal cilindro dell'UEFA a Zurigo, le quattro rivali dei club per gli ottavi di Coppa delle Coppe e per i sedicesimi della Coppa Uefa.

COPPA DEI CAMPIONI (Ottavi di finale) Arsenal (Ing)-Hamburg (Ddr) Borussia Mönchengladbach (Rg)-Inter (It)

Giordano: «Non credo e ho paura che mi possano mancare quelle che mi ha dato finora».

COPPA DELLE COPPE (Ottavi di finale) Arsenal (Ing)-Hamburg (Ddr) Borussia Mönchengladbach (Rg)-Inter (It)

Infuria la maretta in casa rossoneria

Milan-burrasca: Coppa AGV a Imola: sfida Rivera isolato

La squadra compatta con l'allenatore attorniato a Novellino e Antonelli - Multe in arrivo?

Dal nostro inviato MILANELLO — Il vecchio comandante Gianini Rivera è stato il dolo accusatore e la truppa rossoneria, già quasi allo sbando, da l'impressione di essere arrivata vicino alla disfatta.

Ultimo appuntamento motociclistico di rilievo

Milan-burrasca: Coppa AGV a Imola: sfida tra 5 squadre di centauri

In gara Italia, Gran Bretagna, USA, Francia e Resto del mondo

Sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola il motociclistico mondiale presenta domani l'ultimo appuntamento stagionale di rilievo con gran parte dei più forti centauri delle categorie maggiori.

Sarà «targata» Sangemini la Stella Azzurra di basket ROMA — Per la Stella Azzurra di basket l'abbinamento pubblicitario è ormai cosa fatta.

In coppa Davis 1-0 per i cechi dopo la sospensione di Panatta - Lendl

Barazzutti sconfitto da Smid e da uno scroscio di pioggia

Una breve sospensione al quinto set, dominato fin lì da Corrado, consente la rimonta dell'avversario - 6-1, 3-6, 6-1, 3-6, 7-5 il risultato - Il secondo singolare sospeso sul 6-4 1-4 per Adriano

ROMA — Corradino Barazzutti se lo ricorderà a lungo l'infelice match con Tomas Smid, vinto cento volte e cento volte perduto. Si è perduto comunque definitivamente al quinto set dopo che 18 minuti di sospensione avevano ricreato il caos e scartato lui.



BARAZZUTTI: non ce l'ha fatta contro SMID e la... pioggia

Conclusi i Giochi della Gioventù Nostro servizio GENOVA — Nonostante la fitta pioggia caduta quasi per tutta la mattinata, tutto è andato come previsto.

genza per tre set. Nel quarto, stanco ha modificato lo schema dell'attacco esponendosi ai colpi passanti di Barazzutti.

Dal commento di tutti, sia pure entusiasti della manifestazione in sé (che bene o male è l'unica destinata ai giovani sportivi), è emersa però chiaramente la coscienza del grave scollamento esistente fra istituzioni, scuola e sport.

Remo Musumeci CECSLOVACCHIA-ITALIA 1-0 Smid batte Barazzutti: 6-1 in 31' (1-0, 1-1, 6-1); 3-6 in 43' (0-1, 1-1, 2-2, 2-4, 3-4, 3-6); 6-1 in 33' (5-0, 5-1, 6-1); 3-6 in 34' (0-1, 1-1, 3-1, 3-6); 7-5 in 54' (0-1, 1-1, 1-4, 2-4, 2-5, 7-5).

Giordano: «Quando si parla di giocatori di grande levatura è impossibile fare confronti e stilare giudizi».

totocalcio totip Bologna-Inter 1-2x Prima corsa 2 1 2 Lazio-Perugia 1-1x Seconda corsa x 1 2 Milan-Juventus 1-2x Terza corsa 2 2 x Napoli-Roma 1-1x Quarta corsa 1 2 x Pescara-Ascoli x Quinta corsa 2 1 x Torino-Fiorentina 1-1x Sesta corsa 1 2 x Udinese-Cagliari 1-1x Matera-Vicenza x Pistoiense-Atalanta 1-1x Spal-Bari 1-1x Alessandria-Triestina x Benevento-Reggina 1 2

Se non ti va o non puoi andare in libreria...

Advertisement for Fabbri Editori featuring a man in a suit and the text 'se maometto non va alla montagna... Convincere è una questione di serietà. Noi prepariamo dei consulenti, con serietà.'

Impressioni su un paese che lotta per lo sviluppo

Il lavoro in Vietnam di un medico italiano

Le condizioni dell'ospedale di Bach Mai L'aiuto dell'Emilia Romagna alla regione gemellata di Binh Tri Thien - A Lang Son distrutta nella guerra con la Cina

Il prof. Tullio Artusi, assistente del servizio di ematologia del Policlinico di Modena, è stato nell'estate scorsa in Vietnam come rappresentante del Comitato Italia-Vietnam dell'Emilia Romagna...

Sono stato invitato dal servizio di ematologia dell'ospedale di Bach Mai di Hanoi per partecipare ad attività seminarie nel campo della microscopia ematologica. Ho rivisto così questo grande ospedale che avevo già visitato quattro anni fa...

namento a otto riviste ematologiche occidentali, rinnovato ogni anno dal nostro Comitato emiliano. I pochissimi, piccoli ospedali periferici, per lo più militari, in cui si fa, a livello puramente clinico, un po' di ematologia, debbono questo ad una sparuta pattuglia di giovani entusiasti sparsi per il Paese...

si dell'Est Europa forzatamente limitato al piano militare ed ai bisogni elementari nel settore civile, alcuni catatolismi ecologici, infine, l'atteggiamento della Cina che conduce da anni contro il Vietnam una vera e propria guerra economica...

da parte delle varie sezioni regionali del Comitato Italia-Vietnam, una delle pochissime organizzazioni di questo tipo che ancora vivono ed operano in Italia...

Voglio concludere queste note con un invito: non dimenticare che il Vietnam ha oggi almeno altrettanto bisogno che durante l'aggressione imperialista; e ricordarsi che esistono ancora organizzazioni che convogliano aiuti verso quel Paese...

Tullio Artusi

Si vota domani per il rinnovo della « Camera bassa »

Tra scandali e infortuni politici la campagna elettorale in Giappone

Le elezioni anticipate volute dai liberaldemocratici che puntano alla maggioranza assoluta - I sondaggi sono a loro favore - Esponenti del partito sotto inchiesta per « bustarelle » - Crisi socialista

Con più di un anno di anticipo rispetto alla scadenza della legislatura, circa ottanta milioni di giapponesi hanno votato per il rinnovo della Camera bassa...

I perché di Ohira

Il primo ministro Masayoshi Ohira ha provocato le elezioni anticipate per tre ordini di motivi: sfruttare le difficoltà in cui si dibatte l'opposizione di sinistra...

Inoltre Ohira pensa che sia finita l'ondata anti liberaldemocratici che ha provocato nel 1976 dallo scandalo delle « bustarelle » Lockheed...

Le tangenti Lockheed

Ci sono poi le pesanti accuse di corruzione che i liberaldemocratici debbono anche pagare. Un ex primo ministro del PLD è sempre sotto accusa...

parlare dei 40 miliardi di lire che i grandi industriali hanno riversato nelle casse del PLD alla vigilia della campagna elettorale.

La situazione nel PLD

Quale che sia il responso delle urne, sembra che anche questa volta sarà impossibile realizzare una parziale alternanza nella guida politica del paese. Ma i risultati spesso riservano sorprese e non poche incognite sono legate proprio alla situazione interna del PLD...

però il meccanismo elettorale. Questa volta il PC ha adottato la tattica di presentarsi come sempre in tutti i collegi, ma di concentrare i propri sforzi su alcuni di essi...

La situazione nel PLD

Quale che sia il responso delle urne, sembra che anche questa volta sarà impossibile realizzare una parziale alternanza nella guida politica del paese. Ma i risultati spesso riservano sorprese e non poche incognite sono legate proprio alla situazione interna del PLD...

Franco Petrona

Su invito del premier turco

Arafat in visita ufficiale ad Ankara

ANKARA - Il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è giunto ieri ad Ankara per una visita ufficiale, ospite del primo ministro turco Bulent Ecevit.

Coivolto in uno « scandalo » privato

Si dimette in Turchia il ministro dell'Interno

ANKARA - Il ministro dell'Interno turco, Hasan Fehmi Gunes, si è dimesso a seguito delle rivelazioni pubblicate dai giornali sulla relazione che egli aveva intrattenuto con una cantante lirica...

Dopo soggiorno a Vienna autorizzato da Praga

Pavel Kohut respinto alla frontiera ceca

VIENNA - Al drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohut, uno dei promotori della « Charta 77 », è stato impedito dalle autorità del suo paese il ritorno in Cecoslovacchia dopo un anno di soggiorno a Vienna.

La situazione nel PLD

La situazione nel PLD

Quale che sia il responso delle urne, sembra che anche questa volta sarà impossibile realizzare una parziale alternanza nella guida politica del paese. Ma i risultati spesso riservano sorprese e non poche incognite sono legate proprio alla situazione interna del PLD...

La situazione nel PLD

La situazione nel PLD

Quale che sia il responso delle urne, sembra che anche questa volta sarà impossibile realizzare una parziale alternanza nella guida politica del paese. Ma i risultati spesso riservano sorprese e non poche incognite sono legate proprio alla situazione interna del PLD...

La situazione nel PLD

La situazione nel PLD

Quale che sia il responso delle urne, sembra che anche questa volta sarà impossibile realizzare una parziale alternanza nella guida politica del paese. Ma i risultati spesso riservano sorprese e non poche incognite sono legate proprio alla situazione interna del PLD...



Mi va per scattare. Mi va per risparmiare. Mi va per trasportare. Tradizione di forza e sicurezza Ford

Gli intensi colloqui della delegazione del PCI a Lisbona

L'intervista con Napolitano

Berlinguer dal premier Pintasillo

Un cordiale incontro con l'esponente cattolico che guida il governo - Le conversazioni con i comunisti portoghesi

Dal nostro inviato

LISBONA - La signora Maria Pintasillo, capo del governo portoghese...

rapporti di cooperazione coi movimenti progressisti del terzo mondo. Qui ci preme sottolineare...

Differenze di opinione

Ci sono differenze di opinioni tra i due partiti? La delegazione italiana non è venuta qui per nascondersi...



LISBONA - Berlinguer a colloquio con il segretario socialista Mario Soares

La rivoluzione del 1974, qualcosa di nuovo e di diverso rispetto ai paesi vicini.

È evidente che il PCI, dal canto suo, considera positivamente l'atteggiamento del governo comune alla Spagna, al Portogallo e alla Grecia...

secondo luogo che ogni essa ha paura di perdere, cioè di non conquistare - pur essendo riuscita a mettere in piedi una coalizione di centro-destra comprendente socialisti, democratici, democristiani e monarchici...

La destra critica Eanes

In questo senso la destra critica il presidente della repubblica Eanes, il primo ministro Pintasillo, il leader socialista Mario Soares...

avanzare due dei cardini della nuova società portoghese: la riforma agraria e la nazionalizzazione dei settori chiave dell'industria.

Della visita all'Alentejo abbiamo già detto nei giorni scorsi. A Setubal, cuore della cantieristica portoghese con la società «Setenave», abbiamo assistito a due momenti particolarmente significativi...

(Dalla prima pagina)

gnato in prima persona, innanzitutto al livello della sezione, nel discutere e lavorare insieme ai compagni per un rilancio della iniziativa politica e massiccia: un lavoro che...

L'incontro con il PSI

Sto per passare a un'altra domanda, ma Napolitano vuole specificare ancora il concetto appena espresso. Si tratta di fare passare, diceva, il centro di gravità della nostra attuale collocazione alla opposizione...

Nuove regole

Ma non spetta in primo luogo a noi, ai partiti di massa e al PCI in particolare, offrire una immagine moderna, adeguata ai tempi, per rendere credibili anche tutte le cose che diciamo?

Rilancio ideale

Stai indicando i temi che saranno al centro della campagna di tesseramento e di reclutamento? Certamente, ma voglio essere più chiaro a proposito dei temi che poniamo al centro della campagna...

Concluso il congresso laburista

BRIGHTON - Dopo cinque giornate di intenso dibattito si è concluso ieri a Brighton il 78° congresso annuale del partito laburista...

Ai vescovi degli Stati Uniti Sesso, matrimonio e celibato: chiuso discorso del Papa

Le accoglienze di Chicago a Giovanni Paolo II - Oggi l'incontro con Jimmy Carter

Dal nostro inviato

CHICAGO - Giovanni Paolo II ha trascorso 38 ore a Chicago, che gli ha tributato accoglienze straordinarie. Stamane, è partito alla volta di Washington...

matrimoniale e sull'uso dei contraceptivi. Papa Wojtyla ha detto: «ratifico l'insegnamento di questa Enciclica». Con questa affermazione categorica egli ha voluto scagionare anche quelle ricerche teologiche...

Il discorso più importante, però, sul piano dottrinario e pastorale, è stato pronunciato da Giovanni Paolo II, nel pomeriggio di ieri, nel seminario di Quigley South dove erano riuniti in assemblea straordinaria i 335 vescovi americani...

La Conferenza episcopale americana è oggi la più numerosa del mondo e la chiesa americana, con le sue 138 diocesi, 32 arcidiocesi e 18 mila parrocchie, è la più ricca e la più organizzata...

Concluso il vertice italo-britannico Thatcher entusiasta della CEE, Cossiga un po' meno

Il premier inglese si è anche incontrato con Pertini I problemi comunitari al centro delle conversazioni

Dal nostro inviato

ROMA - Dopo due giorni di intense consultazioni, il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, è ripartita ieri pomeriggio per Londra...

La signora Thatcher si è mostrata sensibile alle posizioni italiane, anche perché la Gran Bretagna ha problemi analoghi nei suoi rapporti con la CEE...

Le discussioni hanno anche affrontato alcuni problemi politici: i rapporti est-ovest; i distensionismi; che secondo i due governi riveste un carattere di «indivisibilità e globalità». L'accordo sul Salt-2, nei cui confronti è stata espressa soddisfazione e si è auspicata una sollecita ratifica da parte del congresso americano...

Indagine che, di qui ad un anno, presenterà il suo rapporto e le sue raccomandazioni al prossimo congresso. Nella seduta conclusiva, ieri mattina, il congresso ha discusso la questione del Nord Irlanda...

parlamento. Durante le giornate congressuali essi hanno avuto modo di incontrarsi con dirigenti del partito laburista e rappresentanti di partiti socialisti e comunisti di altri paesi presenti al congresso...

Concluso il congresso laburista

I colloqui della delegazione del PCI presente ai lavori Dal nostro inviato BRIGHTON - Dopo cinque giornate di intenso dibattito si è concluso ieri a Brighton il 78° congresso annuale del partito laburista...

Già per la preparazione e la sua attuazione. Il raduno di 10 giornate dell'inizio di novembre, è necessario il contributo dei Comitati regionali e federali...

Incontri fra i partiti

(Dalla prima pagina)

Ma la discussione passa, però, in un periodo pre-congressuale all'interno della Democrazia cristiana. Né sui temi politici, né su quelli «istituzionali» mancano qui i dissensi. I dorotei hanno cercato di utilizzare l'intervento di Craxi per rilanciare l'idea di una legge elettorale maggioritaria...

Ancora un ferito

(Dalla prima pagina) «sempre e comunque - contro ogni lotta armata - con estrema chiarezza, il volantino che ieri la FLM ha diffuso in trentamila copie di fronte ai cancelli di Mirafiori...»

Concluso il congresso laburista

La presidenza dell'INCA-CGIL e i compagni di tutto l'apparato centrale esprimono il loro cordoglio per la morte del compagno AMEDEO SOVERCHIA segretario provinciale dell'INCA-CGIL di Ancona. Roma, 6 ottobre 1979

Si riparte con il basket all'ombra del campanile

Domenica il via al campionato dell'Antonini con il derby degli... allenatori - Il ritorno di Cardaioli La squadra senese ha cambiato volto - Dollari e canestri - Una «rosa» di nomi conosciuti

Dal nostro inviato

SIENA - Le domeniche cambiano volto. Viale Selavo con le interminabili code. Il Palazzetto che brulica di teste...

Risputata, appena bruciate le ultime immagini del pallio, un'altra passione. Meo storica, non vis-lata altrettanto organicamente dalla città.

Ed è proprio, guarda caso, all'insegna del campanile che si muovono le prime pedine in campo. Da una parte i biancoverdi della Mens Sana...

Chi la spunterà? Zorzi, il goriziano veneto d'adozione, o il senese transfuga? Il primo è partito dall'anno zero. Una squadra in gran parte nuova senza Bovone, Fernsten, Bonamico e Giustarini...

Una rosa che può contare su nomi ormai conosciuti, come Quercia, Ceccherini e Tassi. Ma anche su facce nuove come quella di Mina, Girolodi e Degl'Innocenti.

La partita dovrebbe scorrere secondo copione. L'Antonini che pratica un gioco brioso, incentrato sul contropiede.

Il Jolly che difende con i denti ogni palla, che gioca di rimessa, che sfrutta le possibili distrazioni, o svarioni, dei padroni di casa.

I due allenatori, intanto si chiariscono complimenti. Zorzi dice che il Jolly ha due buoni americani e una forte difesa. Cardaioli dice che i nuovi arrivi, per i quali si sono spesi soldoni, compenseranno la partenza dei vecchi.

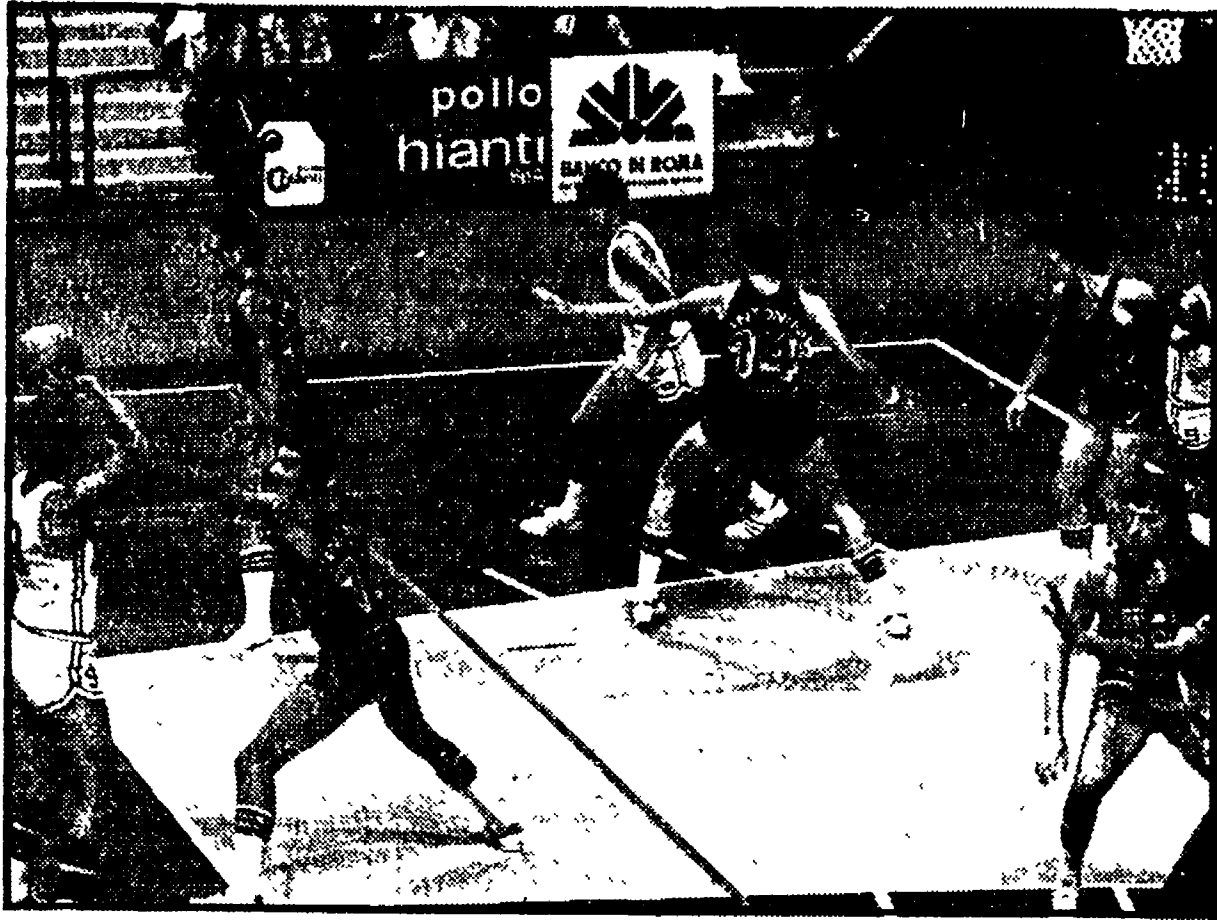
L'anno scorso l'Antonini potè raggiungere questo traguardo proprio grazie ad una partenza-razzo. Arrivò ad insidiare, al giro di boa, la grande Emerson prima di piegare la testa e soffrire per acciuffare un posto tra le prime otto.

Il calendario lascia questo anno speranze di ripetere simili gesta? Dopo il Jolly sarà la volta: in trasferta, dell'italiana per poi arrivare ai due derby, uno in casa e l'altro fuori, con la Stella Azzurra e l'Arrigoni. Punti caldi, difficili da conquistare prima dell'impatto con le favorite di sempre.

Insomma dove può arrivare questa Antonini? All'Angolo dell'Uto, uno spazio preciso del corso principale che è un luogo adatto al rito delle discussioni su «cose» senesi, i giudizi sono mille. Abbandono i fiduciosi, quelli che hanno già in mano il mondo e un cuore che palleggia.

Negli ambienti dirigenziali, che dall'Angolo dell'Uto tragono linfa vitale, si danno giudizi più equilibrati sulla squadra e si tocca il cielo con la dita per l'arrivo di Behagen il quale, invece, mantiene la testa sulle spalle e ha messo sul loro tavolo tanti piccoli contratti: tot dollari se vinco la classifica dei cannonieri, tot dollari se vinco quella dei rimbalzisti.

Maurizio Boldrini



Tonino Zorzi story: da Venezia con amore

Il nuovo «mister» senese ha sempre avuto un particolare «occhio» per i giovani - La lunga esperienza lagunare L'ambiente senese non è facile - I protettori delle fazioni

Da Venezia con amore. La bionda Mabel Bocchi, fazzurro Carraro, l'imprendibile Tonino Zorzi, scopre i talenti perché la pallacanestro è per lui un'arte.

Da Venezia a Siena: dalla Canon all'Antonini che dopo il forzato allontanamento del «ghibellino fuggiasco» Ezio Cardaioli, non è riuscita a darsi una direzione tecnica stabile.

L'ambiente senese non è facile, e Zorzi deve averlo capito subito. E' un ambiente che aveva fatto perdere le staffe a Rinaldi che ha preferito tornarsene a casa, a Pesaro. Il boom della pallacanestro, in una piccola città come Siena, porta con sé fenomeni inevitabili di esasperazione.

Qualcuno, infine, si scopre protettore di questa o quella fazione; protettore o, improvvisamente, nemico dell'allenatore o di questo o quel giocatore. La partita, insomma, non è solo gioco sul campo.

Ma Tonino Zorzi ha ammassato. Parla

il giusto, lavora molto, non si sbilancia rispetto ad una squadra che ha cambiato molti uomini. L'assillo dell'americano lo ha tormentato. «La ricerca del pivot — dice — è stata laboriosissima e d'altra parte non era facile trovarne uno come volevamo. Un pivot che giochi un po' dentro, un po' fuori, che sia veloce. Inoltre c'è stata qualche scorrettezza di troppo, qualche sgambetto».

Ma questo ritardo nell'arrivo dell'americano non può provocare scompensi proprio in questa prima e delicata fase d'arrivo del campionato? «E' fuori di dubbio che qualche neo ci sarà ma l'inserimento di un americano all'ultimo momento non dovrebbe creare problemi perché il nostro gioco base resta il contropiede».

Il precampionato non è stato brillante ma non mancano le cause. A turno sono stati ingessati Quercia, Tassi, Neri, Mina e Falsini. E specie per quanto riguarda Mina non è stato possibile vederlo spesso all'opera vicino al canestro.

«Il vero assillo è quello dei rimbalzi — chiude Zorzi — se Behagen e Mina vanno come dovrebbero avremo la possibilità di fare il nostro gioco». E chiude qui, con lo sguardo rivolto ai giovani.

m. b.

George Bucci sarà l'uomo squadra?



E' al terzo campionato: una occasione decisiva per smentire i non pochi detrattori: e per conquistarsi la simpatia, oltre che dei tifosi senesi, anche dei sostenitori del basket.

Il primo anno fu quello dei litigi con Cardaioli; il secondo quello in cui è stato definito per il suo ruolo accentratore «crocce e delizia» nel terzo si aspetta il definitivo boom.

Molti uomini sono cambiati al suo fianco: via l'americano con cui aveva fatto coppia fissa (Fernsten è finito alla gloriosa squadra... biancoverdi dei professori del Boston Celtics, secondo «centro», dietro mister Cowens); via Bovone e via Giustarini che in p di una occasione aveva scoperto le sue mazze difensive.

A via nuova, allenatore nuovo, nuovo modo di giocare punterà tutto sui suoi guizzi, sulle serpentine sotto cinghiale, sulle «diver» dalla lunga distanza, diva, diva? L'uomo squadra che tant'invocano? Al parquet l'ardua sentenza.

Con Ron Behagen i tifosi possono sognare



Ha fatto le valigie in quattro e quattrozze, dopo una rapida conversazione con la moglie, e via, con l'aereo in mano, per l'arrivo di Behagen, alto 2 metri 5, peso 106 chili) ha giocato in squadre di grande prestigio (Atlanta e Neta, tanto per fare qualche nome) e si presenta quindi con un biglietto da visita di tutto rispetto.

Nell'ultima partita in terra americana, una settimana fa, ha infilato 24 punti al Palazzetto. Appena arrivato al Palazzetto di Siena.

Torna il sole, dunque, dopo i due precedenti e disastrosi tentativi di scelta dell'americano «lungo». Il gigante Donaldson non ha convinto nessuno, nonostante si parlasse di lui come di un grande stoppatore.

Bovone e Giustarini: ma noi «non ci saremo»

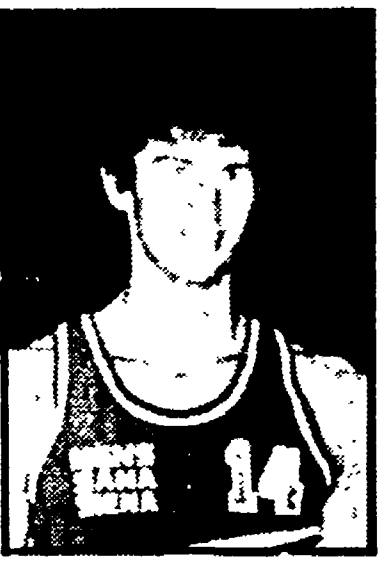


Se ne sono andati in due, della vecchia guardia, Enrico Bovone e Fabio Giustarini. Un pivot dei tempi «eroici» che aveva saputo reggere l'urto delle truppe americane e un onesto giocatore della palla, mai definitivamente sugli scudi ma un mastino che ha fatto sudare sangue e più di un campione.

Hanno riposto le tute biancoverdi, hanno lasciato con un po' di inevitabile clamore e un pizzico di malinconia. Bovone ha trovato a Siena nuova gloria (indimenticabili i giochi a due con il grande Cosmelli) qualche manciata di dollari e gli affari.

Ha smesso quando si è accorto che meritava battere altre strade, con dignità. Più complesso l'addio di Giustarini: con la società la mancanza, forse, di nuovi stimoli, in casa mensanina. Le sue lunghe mani mancheranno alla difesa dell'Antonini, come ammette candidamente Zorzi: la sua grinta mancherà nei momenti caldi delle partite tese e nervose.

L'asso nella manica sarà Quercia senza male «oscuro»



Un male più o meno «oscuro» lo assillò nel precedente campionato e a lungo, per esperti e tifosi, la sua spalla fu al centro dell'attenzione.

Brutto periodo ma Rinaldi decise di non mollare, di mandarlo in campo anche nei momenti più bui. Alla fine è stato l'asso nella manica per l'ingresso nella poule. Ora è un leader indiscusso, il capitano, un giocatore non solo capace di piazzare il tiro da qualsiasi distanza ma anche di dare morale e tono a tutto il quintetto.

E capace di dare utili consigli, e più che altro buon esempio ai giovani che Zorzi tenterà di allevare anche a Siena: il giovanissimo play Alessandro Degl'Innocenti, già sulla bocca degli esperti o ai vari Bacchi e Brutini.

Geremia Girolodi cerca la grande conferma



Il nome è simpatico, da cartoni animati. La mano è calda, capace di infilare il canestro dalla media e dalla lunga distanza.

Sempre tra i primi italiani nella classifica dei tiratori scelti Geremia Girolodi può trovare a Siena il campo ideale per una definitiva affermazione dopo l'esperienza sarda.

Ha venticinque anni, è alto 1 metro e 95. Prende il posto di Marco Bonamico, l'irruento azzurro finito alla corte di Peterson, nel Billy che dicono «dei miracoli».

La domenica calcistica presentata da Moreno Roggi

Due «nobili» decadute per Pisa e Pistoiese



I nerazzurri a Marassi contro la Sampdoria La Pistoiese riceve l'Atalanta Livorno e Arezzo vittorie certe? Quattro scontri diretti nel girone delle toscane

La Fiorentina si presenta alla difficilissima trasferta di Torino rinfrancata dal punto di vista del gioco. Sembra infatti che abbia ritrovato le geometrie che lo scorso campionato le permisero una partenza fulminea.

Bruni soprattutto si è distinto, e questo è un fatto basilare perché la sua saggezza calcistica è tanta da dare ordine a tutta la metà campo, permettendo inoltre maggiore libertà ad Antognoni che così può sfruttare meglio il suo tiro.

Pistoiese e Pisa dopo il pari e patita all'Arena Garibaldi, si trovano di fronte rispettivamente Atalanta e Sampdoria, indubbiamente due avversarie difficili.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

Per la C2 ancora qualche derby: Carrarese-Cerretese, Lucchese-Montevarchi, Prato-Pietrasanta e Sangiovannese-Grosseto. E difficile fare pronostici e valutazioni, ma da quanto si è visto fino alla prima giornata, soprattutto gli scontri fra toscane sono all'insegna dell'equilibrio.

La Fiorentina si presenta alla difficilissima trasferta di Torino rinfrancata dal punto di vista del gioco. Sembra infatti che abbia ritrovato le geometrie che lo scorso campionato le permisero una partenza fulminea.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

Per la C2 ancora qualche derby: Carrarese-Cerretese, Lucchese-Montevarchi, Prato-Pietrasanta e Sangiovannese-Grosseto. E difficile fare pronostici e valutazioni, ma da quanto si è visto fino alla prima giornata, soprattutto gli scontri fra toscane sono all'insegna dell'equilibrio.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

La Fiorentina si presenta alla difficilissima trasferta di Torino rinfrancata dal punto di vista del gioco. Sembra infatti che abbia ritrovato le geometrie che lo scorso campionato le permisero una partenza fulminea.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

La Fiorentina si presenta alla difficilissima trasferta di Torino rinfrancata dal punto di vista del gioco. Sembra infatti che abbia ritrovato le geometrie che lo scorso campionato le permisero una partenza fulminea.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

La partita sarà sicuramente caratterizzata da cambi di fronte improvvisi, gioco veloce e aperto, quindi divertente. Il fattore campo farà pesare la bilancia del risultato dalla parte arancione.

LA MANIFESTAZIONE GIUNTA ALLA DODICESIMA EDIZIONE

Montescudaio: la festa del vino da sagra paesana a mostra-mercato

Lasciato l'abitato di Cecina, dopo circa dieci minuti di marcia in automobile, l'indicatore stradale ci segnala che tra sei chilometri arriviamo a Montescudaio.

La nostra curiosità è legittima: cos'è questo piccolo comune collinare che si pone d'un tratto all'attenzione per i suoi vini che già hanno ottenuto da due anni la denominazione d'origine controllata (DOC)?

Conoscevamo da tempo Montescudaio però, fino ad oggi, per noi era solamente una località di collina dove il clima e la sua quiete favoriva pause distensive alla nostra vita resa tumultuosa dalla frenesia che si scatena lungo la costa, tagliata da grandi vie di comunicazione come l'Aurelia e l'Emilia e tormentata dall'impazzire di un turismo balneare che fa scoppiare addirittura il territorio. E Montescudaio si trova soltanto ad una quindicina di chilometri dalla costa e a soli 250 metri di altitudine. Conta solo 1.150 abitanti.

Abbiamo ora un compito ben preciso ed allora il nostro spirito di attenti osservatori, cerca di scoprire quello che il comune rappresenta nel settore agricolo, e in particolare nel comparto vitivinicolo.

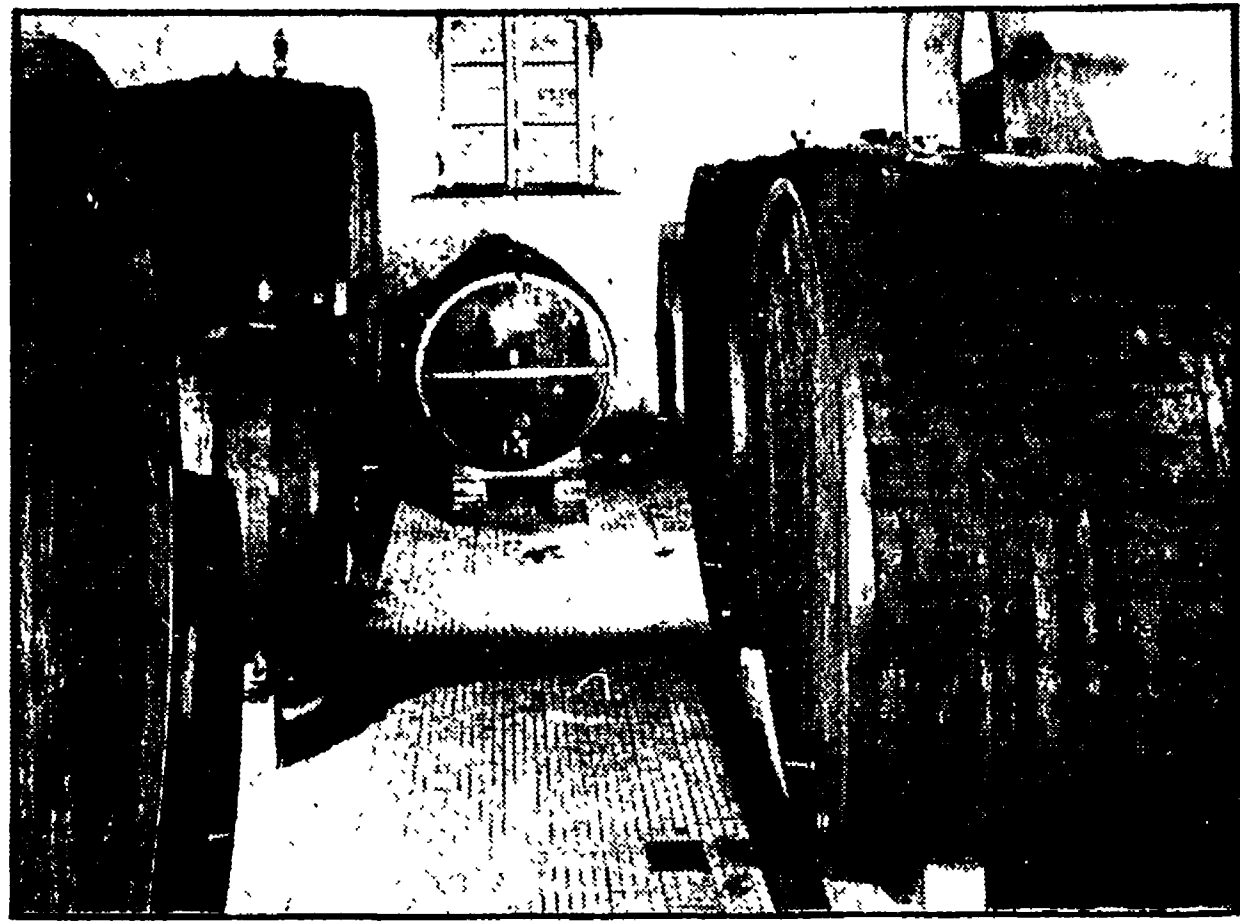
Appena la strada inizia a salire la via si snoda all'interno di una campagna che veramente desta attenzione. Boschi di basso fusto all'inizio e poi campi ben lavorati lungo le pendici della collina e nella vallata sottostante, dove le piantagioni descrivono figure geometriche che rendono ancora più piacevole l'impatto con la realtà agreste. Ma soprattutto filari di vigneti che si susseguono in continuità.

La vendemmia non è terminata, le piante delle viti sono ancora appassite dalle pigne dell'uva che danno colorazioni diverse, ora rosso scuro, ora dorato che si confondono con il verde della vegetazione, costruendo un mosaico ben ordinato. Solo allora subentra il convincimento di trovarci in una zona nella quale gli agricoltori sanno il fatto loro in merito alla viticoltura, tanto da giustificare la loro battaglia per avere il riconoscimento del prodotto.

Ci sono voluti, però, dieci anni nel corso dei quali prima fu ottenuta la denominazione semplice e dal primo di novembre di due anni or sono, finalmente la DOC. E non solo per il vino rosso, ma per il bianco e, caso raro, anche per il cosiddetto vin santo, un vino liquoroso da servire come dessert. Un ettaro di terreno coltivato a vigneto non può così dare più di cento quintali di uva e, nelle stagioni durante le quali il vino rimanga DOC, il grado alcolico non raggiunge il limite fissato, vengono aggiunti mosti alle uve in via di fermentazione prodotti nella zona.

A Montescudaio non abbiamo ancora visto gli ettari provenienti dal sud a portare mosti accorrenti a rigenerare i vini. Tutto viene fatto nella zona al di fuori di ogni accorgimento che la chimica moderna tende ad imporre. Igenicità? No, volontà di preservare la parte genuina di un prodotto come il vino, la cui ricerca del limite sale ai limiti di quella che può definirsi l'arte enologica. Oggi sono circa duecento le zone che hanno la denominazione d'origine controllata.

Gli agricoltori di Montescudaio sostenuti dall'Amministrazione comunale e successivamente dalla Provincia di Pisa e dalla Regione Toscana, intorno alla produzione vinicola hanno costruito una loro manifestazione che quest'anno celebra il suo do-



L'impegno dei viticoltori della zona. Il prodotto realizzato ancora secondo antiche tradizioni. Da due anni il vino ha ottenuto la denominazione controllata.

sistono leggi specifiche della Regione che ci aiuterebbero in tale direzione.

La capacità imprenditoriale di chi è ancora rimasto legato all'agricoltura, il sostegno dell'Amministrazione Comunale democratica hanno però reso possibile fin d'ora l'inizio di un'inversione di tendenza. Se vengono sviluppate iniziative promozionali adeguate e ben indirizzate le attività economiche collegate alla viticoltura, la crescita ineluttabilmente sarà assicurata e costringerà maggiormente i produttori a scegliere e selezionare il vino di qualità da quello da tavola.

E intorno alle scelte ed iniziative promozionali poste all'attenzione della decima sagra tenuta due anni or sono, si articolano nell'ambito di un convegno a tale scopo organizzato, discussioni e riflessioni sui problemi inerenti il comprensorio del DOC, ivi compresa la commercializzazione del vino che attualmente si indirizza in maggior misura verso le zone del nord Italia, ma che deve necessariamente avere sbocchi nell'ambito della Comunità Europea ed anche verso gli Stati Uniti d'America, potenzialmente acquisiti, nonostante che gli approcci avvenuti finora non abbiano dato risultati adeguati per gli elevati costi soprattutto di trasporto dei quali il prodotto viene gravato.

Il compagno Sarti ci dichiara inoltre che «occorre predisporre anche la mentalità dei produttori verso la cooperazione». Infatti i circa cento produttori della zona del DOC, in maggioranza rifuggono tale soluzione. Sono state fatte conferenze nei vari comuni che ebbero la loro sintesi nel convegno che si tenne a Montescudaio, nel corso delle quali fu posto il problema della costituzione di una cantina sociale.

L'aspetto associativo nel settore vitivinicolo fu affrontato anche durante la conferenza agraria dell'«Ecomprendario» che veniva contraddistinto con il n. 15, precedente, cioè, alla costituzione delle associazioni intercomunali, senza dare risposte adeguate, seppure non mancarono riferimenti verso l'organizzazione ed il prevalimento di strutture per la lavorazione delle uve, esistenti nel territorio.

La costituzione di una cantina sociale di tipo cooperativistico, può dire molto nello stabilire il futuro assetto dei produttori, la forza che tale organismo verrebbe ad assumere, renderebbe più facile il collocamento sui mercati del prodotto e il conseguente ampliamento della sfera di influenza del consorzio del DOC.

Il solo fatto di vendere il vino esclusivamente imbottigliato, remunererebbe maggiormente gli stessi produttori. E' pure un altro modo di vendere il prodotto all'acquirente occasionale che può essere identificato anche nel turista portato all'acquisto dei prodotti nelle zone d'origine, incentivando, così, quell'agriturismo verso il quale le produzioni dirette vogliono trovare saldatura e continuità nel rapporto. Ciò sarebbe facilitato anche dalla organizzazione di una mostra permanente dei vini. Il discorso, però, resta ancora aperto.

Intanto la II Sagra apre i battenti richiamando, come di consueto, grandi folle nella zona del DOC e non solo per fargli assaporare alcune giornate diverse, ma per metterla a contatto con una realtà economica che può dare un forte contributo a migliorare le sorti del nostro Paese.

Giovanni Nannini

PROGRAMMA

Sabato 6 Ottobre

Pomeriggio apertura delle mostre di pittura nelle cantine del paese.

Ore 21 Concerto in Piazza Matteotti con la banda e il coro alpino del gruppo musicale « S. Cecilia » di Cusano Milanino.

Domenica 7 Ottobre

Ore 10 Ricevimento delle autorità al Palazzo Comunale. Sfilata per le vie del paese della Filarmonica « P. Mascagni » di Cecina.

Ore 10,30 Inaugurazione ufficiale della sagra sul piazzale del castello.

Ore 11,30 S. Messa in Abbazia.

Ore 15 Ballo sul piazzale della sagra col complesso « Quartetto Gaio ».

Inizio degustazione gratuita del vino.

Ore 21 in Piazza Matteotti spettacolo comico-brillante con Gino Lena e la sua compagnia.

Per tutta la giornata di domenica sul piazzale del castello funzioneranno un servizio ristorante, stand gastronomici, giochi e attrazioni varie.

dicesimo anniversario. La Sagra del vino di Montescudaio nata come festa paesana, tenendo fede ai proleggeri delle sagre che nascono come fughi al sole in ogni località tanto da porsi all'attenzione come un fatto di costume che si inserisce nella vita quotidiana, ora prende le distanze ed assume la forma di una vera e propria mostra-mercato per la valorizzazione del prodotto del luogo. Il Comitato Organizzatore

si allarga. Ai produttori e all'Amministrazione Comunale, si affiancano la Pro-Loce, le organizzazioni sindacali, comprese quelle dei coltivatori, le forze politiche e quelle del tempo libero. Gli assessori delle amministrazioni provinciali vicine, i rappresentanti della Camera di Commercio ed altre rappresentanti del mondo economico, non si permettono di restare assenti dalla manifestazione.

La Sagra, però, rappresenta solo un momento di più vasti rapporti che investono anche i comuni circostanti a Montescudaio: Guardistallo, Casale Marittimo, Riparbella, Castellina Marittima, Montecatini Val di Cecina ed anche una parte del comune di Santa Luce, che, accertate le condizioni e la qualità dei prodotti, sono incluse nel consorzio del vino di Montescudaio.

Trentamila ettolitri di produzione all'anno dei quali il 50 per cento dalla sola Montescudaio, il resto dagli altri comuni, e dopo un'accurata selezione.

Incontriamo il sindaco, compagno Eno Sarti, presidente del Comitato Organizzatore della Sagra. Gli chiediamo cosa rappresenta per la zona avere ottenuto la DOC. «Un salto di qualità nelle produzioni», dichiara Sarti — una cura più attenta nel selezionare i vitigni, nuovi terreni messi a coltura e

RINOMATA MACELLERIA
F.lli SANDRI (s. r. l.)
 Montescudaio
 di Luigi e Luciano Sarti
 Specialità: prosciutti, salami, salsicce
 VENDITA ALL'INGROSSO E AL MINUTO
 Via della Madonna - Telefono 655.051

ESPONGONO

AZIENDA S. VALENTINO di SALVADORI PIETRO	FATTORIA LA PRUGNOLA propr. M. C. GIACHIN CHIAVACCINI
FATTORIA SANTA MARIA cav. G. D'ANTILIO	FATTORIA SORBAIANO MONTECATINI VAL DI CECINA (Pisa)
AZIENDA AGRICOLA BANDINI COLLATINO	FATTORIA POGGIO GAGLIARDO
PREMIATA AGENZIA AGRICOLA D'ANTILIO cav. SESTILIO	FATTORIA D'ANTILIO NOE' E FIGLI
ANTICA FATTORIA S. GIOVANNI (La Banca) di ROBERTO MOSCHEN	FATTORIA CASAGIUSTRI propr. CAROLINA E MATILDE CARLI, PAOLA RACAH
FATTORIA di CASAGLIA Propr. Cons. MARIA BIANCA e MARIA GIOVANNA	AZIENDA AGRARIA MAURO e LIDO MERLINI
FATTORIA di S. PERPETUA dottor GIANCARLO CARLI	AZIENDE AGRICOLE CANCELLIERI FATTORIA CASAGIUSTRI
ESPONGONO	FATTORIA MALLOGGI S. GIOVANNI CASTELLINA MARITTIMA

TOSCO ORAFA

INGROSSO - DETTAGLIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO

VIA GRANDE, 23
 TEL 23.208 - LIVORNO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A
 Tel. 34.164 - LIVORNO

TOSCO ORAFA
 Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

Giovanni Nannini

GIRO DUEPI

CONCESSIONARIA **FIAT**

VEICOLI INDUSTRIALI

IVECO

Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.

VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274

SALERNO: la protesta per l'agguato al compagno Giordano

Con lo sciopero di martedì risposta alla mafia edilizia

Oggi si terrà una conferenza stampa indetta dalla Federazione sindacale unitaria - Si assicurano alla giustizia tutti gli autori della criminale provocazione - Le valutazioni del « Mattino »

Non è una vicenda da anni cinquanta

La violenza nei confronti di lavoratori e sindacalisti all'interno di un cantiere edile a Salerno ripropone puntualmente una situazione di costante prerivazione che in questi ultimi anni si è sviluppata sui luoghi di lavoro...

SALERNO - Sarà dimesso assai probabilmente nella mattinata di oggi degli esponenti del compagno Giordano, segretario provinciale della CGIL, colpito l'altro ieri da una sassa al capo durante l'aggressione compiuta dai proprietari dell'impresa Forte...

Interrogazione PCI alla Regione

Il centro emodialisi di Ischia non funziona

Enormi disagi per i sedici abitanti dell'isola che hanno bisogno urgente di depurazione del sangue. L'emodialisi è un servizio sanitario di primaria importanza dal cui buon funzionamento dipende la vita dell'ammalato.

Dopo il « sacco » urbanistico il Comune ha bloccato tutto

A Grottaminarda da 6 mesi la DC non rilascia licenze

Si tratta di una decisione strumentale - In questo modo nessuno può costruirsi una casa - Costretti ad acquistare appartamenti dai grandi costruttori - Le false accuse al Partito comunista

di speculatori, grazie ad una vera e propria pioggia di licenze, hanno potuto fare a Grotta il loro comodo. Ma a spingere la DC a non dare più licenze è stato soprattutto il calcolo furbesco, ma abbastanza sperpetto di far passare i comunisti come coloro che, con il loro eccessivo attaccamento alla normativa legale, impediscono anche al semplice cittadino, al terremotato e al pensionato di farsi una casa.

Paralisi completa

Insomma, o la paralisi completa o il caos urbanistico: per la DC non esisterebbe altra via. « Come gruppo comunista - dice, a sua volta, il compagno Rocco Abbuzzese, capogruppo consigliere comunista - riteniamo, invece, che si tratta di un dilemma falso, se non apertamente ricattato. Evidentemente - aggiunge la compagna Faretra - la DC grottesca non ha mandato già la nostra iniziativa di interessare la magistratura alle loro malefatte in campo urbanistico, per cui

Perimetro urbano

Sorte analoga hanno subito quei cittadini che hanno prelevato un progetto per costruire ex-novo su suoli all'interno del perimetro urbano. Perfino ai contadini, che pure dispongono di terreno sufficiente e corrispondente agli indici di edificazione previsti dalla normativa vigente, è stato impedito di costruire. Tutto questo da parte di amministratori dc e socialdemocratici che non si sono preoccupati per nulla di concedere vere e proprie licenze su suoli franosi in un comune che, dopo il terremoto dell'agosto '72, è stato dichiarato « zona sismica » di seconda categoria.

Gino Anzalone

VILLA LITERNO - Domenica 14 si vota per il rinnovo del consiglio comunale

Dopo una lunga paralisi di nuove elezioni

Le pregiudiziali della DC hanno generato la consultazione - Positiva esperienza della amministrazione di sinistra

CASERTA - Fine luglio, inizi di agosto: esplose la crisi del podomoro; interminabili affari della casa; l'assenza di un ordine del giorno di condanna dell'accaduto. Nell'ordine del giorno si afferma anche l'impegno dei metalmecanici della provincia di Salerno nella giornata di lotta del 9 a fianco dei lavoratori edili...

Il basso Volturo. A Villa Literno - oltre 8 mila abitanti - l'unica vera risorsa è l'agricoltura e insieme ad essa, le industrie di trasformazione e migliaia di contadini rischiano di veder marcire il lavoro di un anno. « Ebbene tutti i rappresentanti della amministrazione comunale e i terzani in ferie e nessuno si interessava ad un problema

giunta DC-PSI e poi essendo parte attiva in una giunta di sinistra insieme a socialisti, repubblicani e PDUP. Ma non è stato sufficiente a scongiurare una miopia e nefasta concezione - che anima talune forze locali, DC in primo luogo, e che riduce il Comune a dispensario di favori. Anche l'ultima giunta DC-PSI, con il PCI all'opposizione non è uscita dal vortice

Mario Bologna

La lista del PCI

- TAVOLETTA Nicola, professore, con. usc.
ARRICCHIELLO Mario, operaio
CERRICONE Luigi, professore, con. usc.
CILIENTO Antonio, contadino - presidente coop La Liternese
COPPOLA Giovanni, artigiano
DIANA Antonio, contadino
DELLA CORTE ALDO, artigiano
ELIA Salvatore, operaio
ELIA Giuseppe, trasportatore, del consiglio di amministrazione della cooperativa Liternum
FABOZZI Mario, ferroviere, con. usc.
GRIFFO Antonio, contadino, presidente confcoltivatori Villa Literno
IMPROTA Vincenzo, ferroviere
MAIOLA Stefano, artigiano
MOLITERNO Aniello, artigiano
MOLITERNO Franco, studente
OMITTO Antonio, geometra con. usc.
OMITTO Benito, contadino
RICCI Benito, contadino
UCCIERRO Biagio, professore
VITONE Mario, artigiano
ZACCARIELLO Giuseppe, studente universitario

Natta e Bassolino nei Comuni dove si vota

Domenica prossima 14 ottobre si vota in quattro Comuni della nostra regione per il rinnovo del consiglio comunale. In provincia di Caserta sono chiamati alle urne gli abitanti di Giano Vetusto, Maddaloni, Marcellino e Villa Literno. In provincia di Avellino si vota a Cervinara. Complessivamente gli elettori sono 48.000. Il partito comunista è impegnato con tutte le sue forze nella campagna elettorale e numerose sono le iniziative che si stanno sviluppando in questi im-

portanti centri della regione.
Domenica a Cervinara, alle ore 17, terrà un comizio il compagno Armando Cosutta della direzione del PCI. A Maddaloni, alle ore 17,30, parlerà il compagno Alessandro Natta della segreteria del PCI. A Marcellino, alle ore 20, comizio del compagno Antonio Bassolino, della direzione del PCI. A Villa Literno, alle 18, dibattito pubblico sui problemi dell'agricoltura della zona in rapporto anche alla recente vicenda del podomoro, con il compagno On. Antonio Bellocchio.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

Greca fine settimana ad ATENE. ITINERARIO. M. 330 Roma. A. 222, Roma. M. 330. TRASPORTO: usci di linea PARTENZA: 10 ottobre DURATA: 5 giorni. QUOTA: da Milano L. 310.000 da Roma L. 300.000. UNITA VACANZE 20162 MILANO Viale Fulvio Testi n. 75 Tel. 64.23.557-64.38.140 00185 ROMA Via dei Taurini n. 19 Telefono (06) 49.50.141

TEATRI CENTRO REICH Santa S. Filippo (Riviera di Chiaia) Dal 1 al 31 ottobre: Seminario di studio delle possibili esperienze del corpo per il teatro. Turno A dalle 9 alle 13, turno B dalle 17 alle 21. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al centro fotografico « Memmi », Via San Biagio di L. 18, tel. 228.859. Il corso per 60 ore costa L. 60.000. DIANA Compagnia abbonamenti stagione comica 1979-80. SAN CARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000) A'le ore 21, Victor Cavallo presenta: « Sciarade », con Laura Morante. SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel. 418.266) (Chiuso per restauri). SAN FERDINANDO (Piazza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) A'le ore 21 il « Piccolo » di Milano presenta: « L'illusione di Michele », di Corneille. Regia di W. Pagliaro. Prosegue la campagna abbonamenti per la Stagione Teatrale 1979-80. TEATRO TENDA (Viale Augusto - Tel. 621.218) Ore 21: spettacolo con Orsello Lionello e Lucia Cassini. TEATRO DI CORTE Ore 18 concerto sinfonico diretto dal maestro Niklas Barzax con la partecipazione del pianista Maria Tipo e soprano Wilma Vernocchi. CINEMA PRIME VISIONI ARABIA (Via Paschetto Claudio - Tel. 377.057) A'le ore 16 anni ballavamo i rock'n roll, con R. Laurent - 5 A'le ore 21: Innamorarsi alla mia età. Innamorarsi alla mia età, con L. Lomonaco, 3 A'le ore 21: Le ali della notte.

VI SEGNALIAMO « L'illusione comique » (S. Ferdinando) « Poliziotto e mafiosi » (Ambasciatori) « Hair » (Delle Palme, Roxy) AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.178) Le tene, con J. Cayburgh - DR (VM 18) ARISTON (Tel. 377.352) Profeta, con T. Shre - DR (VM 14) ARISTON (Tel. 416.731) Il padriano, con M. Brando - DR (VM 14) AUGUSTO (Piazza Duca d'Abruzzo, 5-361) Bocca da fuoco CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.811) Dottor Jekyll e gentile signora, con P. Villaggio - C DELLE PALME (Vicolo Vetrena - Tel. 418.134) Hair di M. Forman - M EMPIRE (Via P. Giacomini) Poliziotto e mafiosi, con J. Belmonte - G EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Poliziotto e mafiosi, con W. Crawford - DR FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Una piccola storia d'amore, con L. Olivier - S FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) La poliziotto e mafiosi della squadra del buon costume, con E. Fenech - C (VM 14) FIORENTI (Via R. Brecco, 9 - Tel. 310.483) Innamorarsi alla mia età MEZURUPULIAN (Via Chiaia - Tel. 418.891) Un'ora di teatro Uno sceriffo extraterrestre ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) Chiusura estiva ROXY (Tel. 343.149) Hair, di M. Forman - M SANITA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572) Katatstapin, con M. Nichetti - C PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) Enana repubblicana, con Dalia-De Gregori - M ALLE VINESIRE (Via San V. - Telefono 377.583) Zombi 2, con O. Karlatos - DR (VM 18) ARABIA (Tel. 312.005) Zombi 2, con O. Karlatos - DR (VM 18) ARCOBALENO (Via C. Ceretti, 1 - Telefono 377.109) Zombi 2, con O. Karlatos - DR (VM 18) ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) AVION (Viale degli Astronauti - Telefono 377.109) Dottor Jekyll e gentile signora, con P. Villaggio - C BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Dottor Jekyll e gentile signora, con P. Villaggio - C CASANOVA (Corso Garibaldi, 1 - Telefono 206.441) Questa porno erotica di mia moglie CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) L'importante è non farsi tentare

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Angela, con E. Taylor - S EDEN (Via G. Santolite - Telefono 322.774) Questa pornoerotica di mia moglie EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 292.423) La locale recide i professori, con G. Guida - C GLORIA « A » (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309) Zombi 2, con O. Karlatos - DR (VM 18) GLORIA « B » (Tel. 291.309) Goldrake - DA MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 377.044) Le porno amiche PLAZA (Via Roberkar, 2 - Telefono 370.519) Barracuda, con W. Crawford - DR TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Una donna di notte ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Matrucchi, 69 - Tel. 680.266) Poliziotto e mafiosi, di W. Hill - DR (VM 18) ASTRA - Tel. 206.470 Amanti miei AMBROSINI (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) Fantasma, di D. Coscarelli - DR Le porno amiche ARLECCHINO (Via S. Maria, 23 - Telefono 419.250) Avallanche Express, con R. Shaw - DR BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Una donna di notte ITORRE (Tel. 485.444) In nome del papa re, con N. Mantel - DR LA PERLA - Telefono 760.1712 Concerto affair 79, con J. Francis - S MU - CHIAMI (Tel. 310.062) Tu sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.7802) Angela, con E. Taylor - S POSILIPPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41) Il ladro di Bagdad, con S. Reeves - A QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 516.825) Heidi torna tra i monti - DA VITIGNIA (Via Priscelli, 16) John travolto da un insolito destino, con G. Spezia - S CINEMA OFF D'ESSAI ENBASSY (Via P. De Musa, 19 - Tel. 377.044) Jones, di A. Tanner - DR

OGGI FIORENTINI ACACIA Il cantante più amato dalle donne, in una stupenda storia d'amore. MAXIMUM EMBASSY D'ESSAI Intelligente, geniale, divertente. Un film da non perdere! una favola possibile nasce JONAS che avrà 20 anni nel 2000 un film di ALAIN TANNER distribuito dalla GAUMONT-ITALIA S.p.A. Strepitoso successo al Filangieri LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME E' un film per tutti ORARIO SPETTACOLI: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

CAGLIARI - Solo poteri consultivi alle circoscrizioni

Alla giunta di centro-destra non piace (che sorpresa!) il decentramento comunale

Gli organismi, da rinnovare a giugno con elezioni dirette, hanno già lamentato l'insufficiente delega del potere locale

Per un'amministrazione autorevole

Accordo PCI-PSI-PSDI per la nuova giunta al Comune di Lucera

Un esame serio ed approfondito dei problemi che travagliano la cittadina

Nostro servizio LUCERA - I partiti della sinistra (PCI, PSDI e PSD) si sono fatti carico di dare una sboccata positiva alla crisi aperta al Comune di Lucera chiedendo, con una lettera inviata al sindaco e al prefetto di Foggia, la immediata convocazione, a norma di legge, del Consiglio comunale perché questo organismo elettivo possa procedere alla elezione della nuova amministrazione.

Si è giunti a questa importante decisione, che è stata accolta con piena soddisfazione dai lavoratori e dalle forze sociali e culturali più avanzate del paese, per dare una risposta ai numerosi problemi che affliggono la comunità di questo importante centro del Sud Appennino, ricco di tradizioni democratiche.

In un recentissimo incontro delegazioni ufficiali del PCI, PSI e PSDI congiuntamente hanno preso in esame la situazione politica e amministrativa di Lucera alla luce del fallimento della politica che la DC ha imposto in questi ultimi tempi assumendosi grandi responsabilità nel governo della città e fallendo gli obiettivi di dare al paese una politica sociale ed economica avanzata.

Dall'esame serio e approfondito si è venuti alla determinazione di costituire a Lucera subito una nuova amministrazione, capace ed autorevole, per affrontare i gravi problemi che assillano i cittadini e i lavoratori e che sia in grado di imprimere una svolta decisiva nella vita della città. PCI, PSI e PSDI hanno sottolineato la negatività di una riedizione

Concerto rock a Sassari organizzato dalla FGCI

Nell'ambito delle iniziative di massa a sostegno della stampa comunista la Federazione giovanile comunista di Sassari organizza per sabato 6 ottobre con inizio alle ore 18,30 in piazza d'Italia un incontro musicale con il gruppo jazz rock «Falansterio».

Culla

La casa del compagno Francesco Ierice è stata il luogo della nascita di un bel maschietto di nome Giuseppe. Al papà e alla mamma Gina Sgrò gli auguri della redazione de L'Unità.

La Regione Basilicata s'incontra con l'EFIM

POTENZA - La Regione Basilicata avvierà una serie organica di contatti, finalizzata a promuovere una presenza più incisiva del gruppo «EFIM» nella realtà produttiva regionale. Questo è il risultato dell'incontro tra il presidente della Regione Basilicata Vincenzo Varrasò e l'EFIM, incaricata dal presidente Finocchiaro di avviare le relazioni con la Regione Basilicata.

La proposta avanzata dalla commissione scuola del PCI di Potenza

POTENZA - L'anno scolastico non è ancora iniziato per oltre un migliaio di studenti lucani. Si tratta dei giovani iscritti agli istituti professionali alberghieri e a quelli per l'agricoltura della regione. Nella maggior parte sono studenti convittori che per la lontananza dai centri di residenza sono costretti a vivere nel collegio annesso all'istituto.

Agli studenti i fondi per i «casi eccezionali»

In ogni caso, per il prossimo anno, gli stanziamenti ai Comuni dovranno essere effettuati in base alla rispettiva popolazione scolastica - Fuorisede, convittori e iscritti ai corsi professionali regionali nel caos per numerosi adempimenti di legge ancora non compiuti

POTENZA - L'anno scolastico non è ancora iniziato per oltre un migliaio di studenti lucani. Si tratta dei giovani iscritti agli istituti professionali alberghieri e a quelli per l'agricoltura della regione. Nella maggior parte sono studenti convittori che per la lontananza dai centri di residenza sono costretti a vivere nel collegio annesso all'istituto.

La prima fase di attuazione della legge regionale, secondo la nuova normativa approvata per quest'anno dal consiglio regionale, sta dunque evidenziando l'ampiezza della mappa dei bisogni nel settore - chiara conseguenza di distensione e di interventi di sgranci per il passato - e limiti del piano regionale per l'anno scolastico in corso. Il limite maggiore è quello che riguarda i parametri in base ai quali sono state assegnate le somme ai comuni.

parametri che non fanno riferimento alla popolazione scolastica di ogni singolo comune. Anche per gli studenti bisognosi, pendolari o a regime pensionistico di altri tipi di scuola secondaria superiore, nella maggior parte dei casi risultano, allo stato attuale, possibilità di contributi irrilevanti.

Problemi seri esistono inoltre per l'edilizia a Potenza, Senise, Rionero e Sant'Arcangelo. Nel capoluogo di regione ci sono due casi eclatanti: al liceo classico Quinto Orazio Flacco il preside ha deciso di ristrutturare una delle due palestre dell'istituto,

peraltro già insufficienti, per ricavare altre cinque aule. Alla sezione distaccata dello stesso istituto, invece, le lezioni non sono ancora iniziate perché è crollato un soffitto.

La commissione della scuola del PCI di Potenza ha sottolineato la necessità che per i prossimi anni annuali regionali i contributi del comune vengano ripartiti secondo nuovi parametri, in primo luogo tenendo conto della popolazione scolastica di ogni singolo comune, ha chiesto per l'immediato l'utilizzo del 3 per cento riservato dalla legge a situazioni «impreviste e eccezionali» nell'ambito dello stanziamento complessivo per il piano di quest'anno.

Risultati positivi e nuovi ostacoli nelle lotte dei lavoratori meridionali



La CGIL lucana chiede un'azione dei giudici nel settore siderurgico

POTENZA - Con la ripresa dell'attività della siderurgia lucana si apre una nuova fase della lotta dei lavoratori e del movimento sindacale per il risanamento. «E' chiaro che il movimento sindacale, e non solo esso, a questo punto della vicenda chiede con forza ancora una volta - afferma in una dichiarazione il compagno Piero Simonetti, segretario generale della CGIL di Basilicata - che la magistratura faccia interamente il proprio dovere nell'accertare tutte le responsabilità in direzione della gestione di aziende come la VI-FOND, l'Ondulato Lucano, la Siderurgia Lucana e in particolare la Chimica Meridionale».

Il primario di ginecologia dell'ospedale civile

«Qui l'aborto non si fa»: ora sotto processo a Vasto

Il 19 si discute al Tribunale del centro chietino la causa promossa dall'UDI (parte civile) per inadempienze alla legge 194

VASTO - E' il primo caso nel Mezzogiorno: tra due settimane, a Vasto, il primario ginecologo dell'ospedale, il dottor Morone, comparirà in tribunale (insieme al direttore sanitario Pennetta) per essersi rifiutato di applicare la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. I fatti sono questi: «coibitatore di ferro» il dottor Morone - cui le donne di Vasto rimproverano anche comportamenti insolenti nei confronti delle pazienti - fu costretto dalla lotta dell'UDI e del Collettivo donne vassatese a «mettere in regola» con la legge il proprio reparto.

Ad evitare che il processo si svolga in silenzio, giovedì prossimo un'assemblea di fronte ad una mappa dei 19. L'avvocato Tina Lagostena Bassi ha accettato di rappresentarci in tribunale, come legale di parte civile.

Il caso oltrepassa i confini di Vasto: in tutto il Sud, l'opposizione alla legge è strisciante, si fonda sulla latitanza più che su aperte iniziative di boicottaggio. Col risultato di alimentare quella «provvidenziale» sfiducia nelle istituzioni pubbliche che arricchisce il mercato clandestino dell'aborto.

Carlo Petrone

SIR di Lametia: strappati al governo precisi impegni

Mobilizzazione e vigilanza dei sindacati e degli operai perché i contenuti dell'accordo non siano vanificati - 700 addetti in cassa integrazione - Incontro alla Regione per Castrovillari

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il governo, tramite il sottosegretario all'Industria on. Russo, ha preso precisi impegni sulla situazione attuale degli stabilimenti SIR di Lametia Terme e per l'avvio di programmi di questi impegni governativi e degli stessi operai affinché non venga vanificato.

Allo stesso tempo, il governo ha preso parte una delegazione delle organizzazioni unitarie sindacali (con Samà, Stranges, Curcio e Todaro) e il presidente della giunta regionale Ferrara.

Un contributo notevole alla discussione e al raggiungimento di questi impegni governativi è stato portato però dal compagno on. Franco Politano - unico parlamentare presente alla riunione - che ha parlato a nome del gruppo comunista.

La situazione degli impianti SIR denota attualmente uno stato di pesantezza con un incontro fra una delegazione di lavoratori in cassa integrazione e l'Assessorato regionale all'Industria.

Insomma un fitto calendario di lotte, di impegni e di mobilitazioni che ripropongono per intero il nodo globale dello sviluppo e dell'occupazione in una regione cuore dell'emergenza politica e sociale.

La delegazione dei lavoratori ha chiesto al governo garanzie innanzi tutto per il rispetto degli impegni occupazionali iniziali (erano previsti 21 impianti con 2700 occupati) ponendo in questo senso al consorzio bancario il problema della priorità della Calabria.

Sciopero all'Aquila nel cantiere della nuova sede regionale

Gli edili in lotta contro il subappalto e i metodi antisindacali del padrone

DA NOSTRO CORRISPONDENTE L'AQUILA - Da due giorni gli operai edili impegnati nella costruzione del nuovo palazzo della Regione all'Aquila sono in lotta contro la grave situazione che si è venuta a determinare all'interno del cantiere della Società ALOSA.

Insomma un fitto calendario di lotte, di impegni e di mobilitazioni che ripropongono per intero il nodo globale dello sviluppo e dell'occupazione in una regione cuore dell'emergenza politica e sociale.

A Cosenza ne vorrebbero anche costruire uno «mega»

L'inceneritore inquina? Mettiamolo all'ospedale

Si rivedono in tutta Italia i criteri per smaltire i rifiuti solidi urbani, ma il comune del centro calabrese dà il nulla-osta

COSENZA - Costituiscono un pericolo grave per la salute dei cittadini, in quanto emanano diversi e pericolosissimi gas velenosi, tra cui alcuni specie di diossina. Laddove esistono, anche da diversi anni, ora si cerca di eliminarli, orientandosi verso forme e strumenti alternativi di smaltimento dei rifiuti.

Si rivedono in tutta Italia i criteri per smaltire i rifiuti solidi urbani, ma il comune del centro calabrese dà il nulla-osta

Quando si completerà la Messina-Palermo?

All'autostrada mancano 66 km. del tracciato intermedio - Gli interroganti si rivolgono al ministro LL.PP.

ROMA - Quando, e come, il completamento dell'autostrada Messina-Palermo cui mancano ancora in un tratto intermedio 66 km. del tracciato? Tormentato a chiedersi al ministro dei Lavori pubblici un gruppo di deputati comunisti (Angela Maria Böttari, Spataro, Rossino, Boggio e Giudice), rilevano l'urgenza che il governo appronti immediatamente uno strumento legislativo idoneo a finanziare il completamento dell'autostrada e della «bretella» di collegamento tra il casello di Rocca di Capri Leone (Messina) e la statale 113.

CATANZARO - Ieri fino a tarda sera la clamorosa iniziativa PCI-PSI

Nell'aula occupata del Comune protagoniste le voci della città

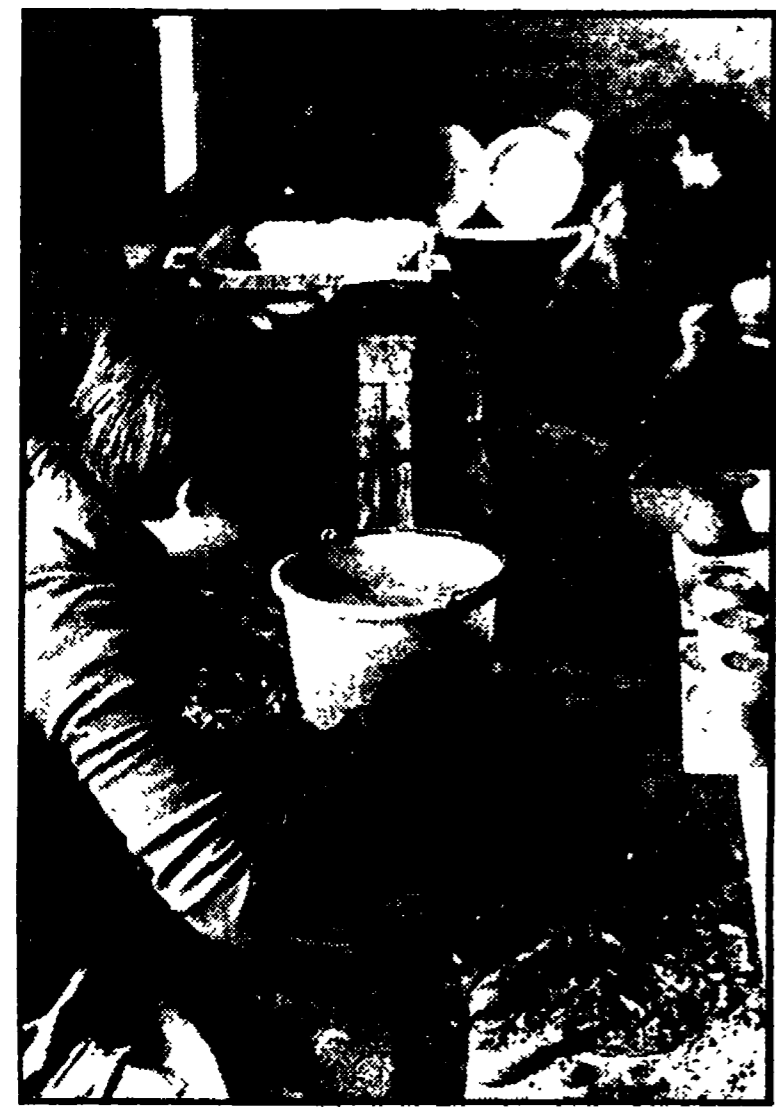
I due gruppi consiliari della sinistra (due giorni seduti negli scranni) hanno voluto proporre un ordine del giorno sui problemi vari per la prossima seduta del 12 ottobre

Dalla nostra redazione
CATANZARO — E' continuata fino alla tarda serata di ieri l'occupazione dell'aula consiliare del Comune da parte dei gruppi consiliari della sinistra (due partiti della sinistra) hanno messo fine alla clamorosa protesta dopo un'affollata assemblea alla quale hanno partecipato delegazioni dei

presentanti di commercianti e di lavoratori, oltre a una delegazione di studenti. I due partiti della sinistra, oltre a una delegazione di studenti, hanno partecipato all'assemblea. I due partiti della sinistra, oltre a una delegazione di studenti, hanno partecipato all'assemblea.

Denuncia di CNA, CASA e CGIA «Segni di pesantezza» in Sicilia per l'artigianato

Documento unitario delle tre organizzazioni La situazione definita «grave e preoccupante»



Dalla redazione
PALERMO — E' forse la prima volta, comunque la più significativa, che le tre maggiori organizzazioni artigiane siciliane si trovano d'accordo nel rivendicare con forza e spirito unitario un nuovo, concreto impegno del governo regionale per il potenziamento di un settore economico tra i più fondamentali dell'isola.
La CNA, la CASA e la CGIA siciliana hanno infatti sottoscritto un documento che affronta i molteplici e urgenti problemi della categoria definendo «grave e preoccupante» la situazione economica in Sicilia e in particolare nel settore artigiano dove si manifestano «segni di pesantezza».
Il documento sottolinea l'esigenza di avviare una politica regionale di programmazione che elimini «ogni forma di spreco, parassitismo e di inefficienza». Il governo regionale deve pertanto operare «scelte immediate e concrete sui problemi contingenti: fisco, equo canone, costi del lavoro, credito, pensioni, riforma sanitaria, ruolo degli istituti bancari».

La situazione dell'artigianato in Sicilia è definita «grave e preoccupante» dalle tre organizzazioni artigiane. Il documento sottolinea l'esigenza di avviare una politica regionale di programmazione che elimini «ogni forma di spreco, parassitismo e di inefficienza».

«Qui — ha detto un cittadino ormai non novanta nessuno: il sindaco e la giunta è come se non ci fossero: a governare è il prefetto di Catanzaro che a ogni nuova convocazione tutta una miriade di commissari di studio che invece dovrebbero essere strumenti comunali».

«Nell'ordine del giorno della sinistra c'è anche la richiesta che l'assemblea comunale discuta la dimissioni del sindaco e della giunta ininterrottamente, in questo modo, nell'aula consiliare occupata si è intrecciato un fitto dibattito. Le testimonianze di quanti della giunta dei comunisti e dei socialisti debbono sopportare, sono venute dalla viva voce dei protagonisti».

«Gli abitanti di Materdomini e di Graziano, i lavoratori di Santa Maria, hanno detto che tutto è allo sfascio, a cominciare dall'azienda municipale autobus, per finire alla gravissima questione dell'acqua».

«Qui — ha detto un cittadino ormai non novanta nessuno: il sindaco e la giunta è come se non ci fossero: a governare è il prefetto di Catanzaro che a ogni nuova convocazione tutta una miriade di commissari di studio che invece dovrebbero essere strumenti comunali».

Revocate le nomine clientelari, si scoprono tante altre «magagne»

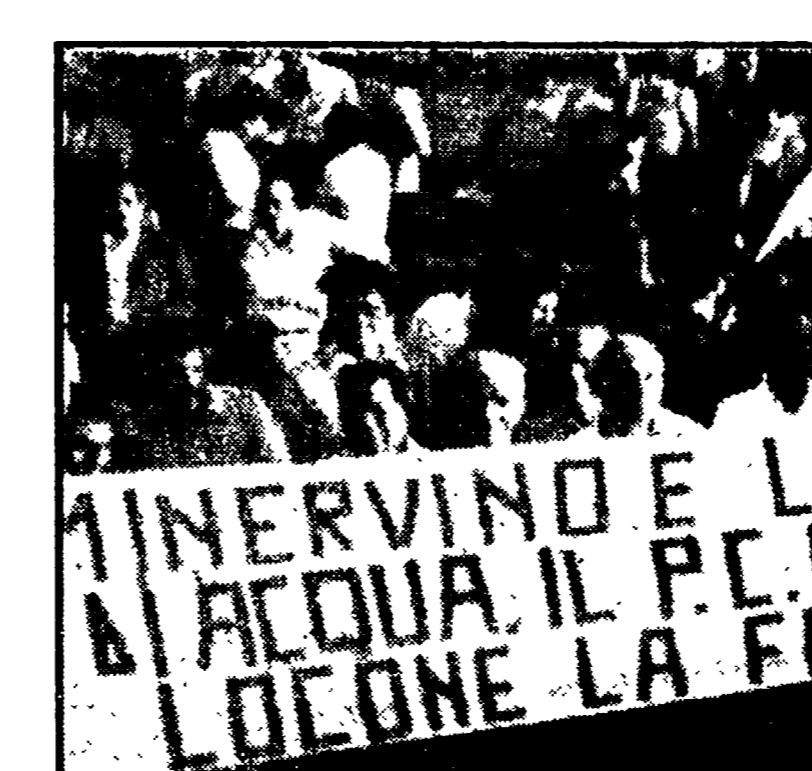
Torna a spirare al provveditorato di Nuoro «aria di legittimità»

Il nuovo provveditore si è incontrato con i sindacati ed ha accolto le loro denunce sulla precedente gestione (latitante) - Un vecchio sistema di formazione delle classi e le proteste dei genitori

Dal nostro corrispondente
NUORO — Era ora, finalmente «torna a tirare l'aria di legittimità» al provveditorato agli studi di Nuoro. Dopo la caudata ingloriosa del provveditore Bennati, latitante da oltre un anno, ma incredibilmente attento a effettuare, nei momenti chiave, operazioni di schietto stampo clientelare, il nuovo provveditore, appena insediato, al primo incontro con le confederazioni sindacali, ha riconosciuto la giustizia di tutte le denunce e le rivendicazioni dei lavoratori della scuola in provincia di Nuoro. Innanzitutto, ed è ciò che dà il senso del successo conseguito dalle tre organizzazioni sindacali, dal personale insegnante e non, il provveditore Pecchia ha provveduto a rivedere le nomine «clientelari» per le insegnanti del tempo pieno e ininterrottamente.

«E' stata questa, infatti, la «goccia» che aveva fatto esplodere una durissima protesta da parte delle maestre elementari, più direttamente colpite nei loro diritti, e che aveva coinvolto la scuola in tutta la provincia. Uno scandalo provvedimento, effettuato a luglio, senza la convocazione della commissione sindacale prevista dall'art. 24 della legge 163, era la punta macroscopica dell'iceberg di scortecce, illeciti, pasticci, provocati dalla gestione personalistica e accentrata del provveditore Bennati».

«C'è un nutrito dossier che in questi giorni sta già facendo il giro delle scuole di tutta la provincia. I pacifici riardavano anche le nomine del personale non insegnante, fatte «cusummente» ma in realtà rispondenti a criteri personalistici. Ma c'è un altro punto sul quale proprio in questi giorni si è scatenata una vivacissima polemica, a proposito della quale il nuovo provveditore vuole andare «a fondo»: è la sconcertante vicenda che ha riguardato la formazione delle classi della scuola elementare Podda di Nuoro».



Balletto di finanziamenti per la diga

Per i prossimi giorni, manifestazioni pubbliche con al centro i problemi dell'acqua, dello sviluppo e dell'occupazione - L'11 a Trani, il 12 ad Andria con la partecipazione di molti comuni

Dalla nostra redazione
BARI — Continua la mancanza di chiarezza sul finanziamento della diga sul fiume Locche, in agro di Minervino Murge, una infrastruttura decisiva per l'irrigazione di alcuni comuni della Murgia e della fascia costiera della provincia di Bari.
La lotta più che decennale del PCI, delle organizzazioni sindacali e delle popolazioni interessate era servita in questi ultimi mesi ad ottenere l'approvazione del progetto della diga e il finanziamento dell'opera per 60 miliardi da parte della Cassa per lo Sviluppo. Una notizia di agenzia di questi giorni informa che il F.E.R.S. (Fondo Europeo Regionale di Sviluppo) ha stanziato 50 miliardi per completare la diga del Locone e la rete idrica ad essa collegata».

La «dottorina in bikini» ora rischia il licenziamento
MESSINA — Torna alla ribalta delle cronache Caterina Arena, il medico condotto di Salina, una delle isole dell'arcipelago delle Eolie, nota come il «medico in bikini» così come battezzarono il suo caso i giornali nazionali, quando, nel 1976, l'amministrazione democristiana dell'isola decise di licenziarla poiché visitava i pazienti in costume da bagno (fatto che poi si rivelò inesatto, costringendo l'amministrazione a rimangiarsi il provvedimento).
La Commissione provinciale di controllo, presieduta dal democristiano Antonio Santoro, ha infatti ratificato la delibera con cui la Giunta comunale ha deferito alla Commissione di disciplina la dottoressa Arena per un procedimento amministrativo nei suoi confronti, pregiudizio ad un definitivo licenziamento in tronco. Con la stessa delibera il medico condotto è stato sospeso cautelativamente dal servizio con la riduzione conseguente dello stipendio.
La vicenda di Caterina Arena ha avuto un brusco rialzo di tensione questa estate, dopo le polemiche mai sopite, degli anni scorsi, quando in seguito ad alcuni esposti e rapporti di vigili urbani, in cui si accusava il medico condotto di assentarsi con pretesti dal lavoro, preferendo fare il bagno invece di prestare il proprio servizio (questa la rozza motivazione adottata dalla Giunta comunale nella delibera) la Giunta Lopez si sentì in dovere di portare in Consiglio comunale il problema, adottando il provvedimento, ratificato appunto dalla Commissione provinciale di controllo.
A nulla è valsa la memoria difensiva della dottoressa Arena.
La vicenda avrà ad ogni modo un seguito nei prossimi giorni: Caterina Arena si è infatti appellata al TAR per la Sicilia Orientale, chiedendo l'annullamento della delibera.

«Vertice» con Rognoni mercoledì a Palermo
PALERMO — E' stato ufficialmente confermato ieri: il ministro dell'Interno Virginio Rognoni giungerà nella prossima settimana a Palermo per presiedere l'incontro operativo sullo stato dell'ordine pubblico.
L'annuncio è stato dato dall'Ufficio stampa della Prefettura di Palermo. L'on. Rognoni sarà a Palermo mercoledì 10 ottobre e il vertice si terrà nella stessa sede della Prefettura a Villa Witaker alle ore 17. All'incontro saranno presenti il presidente della Regione siciliana Pier Santi Mattarella e tutti i prefetti e i questori dell'isola.
Il ministro sarà accompagnato nella visita dal comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. Corsini. Solo a tarda sera, al termine del vertice, il ministro sarà disponibile per un confronto con i giornalisti.
Ieri a palazzo di Giustizia di Palermo, circondato da un riservato inespugnabile, s'è svolto un incontro tra magistrati e inquirenti. Alla riunione hanno partecipato il Procuratore Generale Ugo Viola, il Procuratore della Repubblica Gaetano Costa, il questore di Palermo Giovanni Epifanio, il comandante della Legione dei Carabinieri col. Salese, il comandante della Sezione della Guardia di Finanza Mola, il capo della Criminalpol di Palermo Bruno Contrada.
Particolarmente sull'improvviso vertice non è stato possibile apprendere. E' stata avanzata l'ipotesi che si sia trattato di una riunione di lavoro in vista dell'incontro

DC e alleati in Sardegna cercano di boicottare la legge sulla riqualificazione

Sono partiti tardi e male i corsi per disoccupati

Il programma avrebbe dovuto prendere il via, per 4000 operai, oltre un mese fa - Metodi clientelari e antiprofessionali nell'assegnazione degli incarichi di insegnamento - Una giornata di lotta a Sassari è stata indetta per martedì 9 dalla FLM

SASSARI — Dal 4 settembre a Sassari e Cagliari si è dato avvio ai corsi di riqualificazione per gli operai in cassa integrazione, su applicazione della legge Taranto n. 301, estesa all'area della Sardegna perché dichiarata anch'essa economicamente depressa.
Nella zona di Sassari sono oltre 1400 gli operai in cassa integrazione. L'inizio dei corsi, secondo il dettato della legge, doveva coincidere col momento della chiusura degli impianti e della messa in cassa integrazione di oltre 4 mila operai dell'area industriale di Sassari e Cagliari. La Regione Sarda direttamente coinvolta e responsabile dell'organizzazione e della

La Consulta discute a Potenza i problemi dell'emigrazione

POTENZA — Il «testo unico» delle leggi sull'emigrazione è stato al centro della riunione della consulta regionale dell'emigrazione, svoltasi presso l'Assessorato regionale al lavoro.

«Tra le proposte più significative vi sono: il diritto allo studio per i figli degli emigranti; una migliore rappresentatività delle associazioni lucane all'estero, e di quelle a carattere nazionale che operano da almeno due anni sul territorio regionale, in seno alla consulta per l'emigrazione; la possibilità per l'emigrato, anche se non è definitivamente rientrato, di chiedere contributi in conto interessi per interventi in attività produttive, ma con impegno a rientrare nella regione entro un anno dalla realizzazione dell'opera».

COMUNE DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA
IL SINDACO
Vista la legge 2-2-1973, n. 14:
Vista la deliberazione di G.M. n. 1302 del 17-9-1979;
RENDE NOTO
che questa Amministrazione Comunale dovrà appaltare mediante licitazione privata da esporsi ai sensi dell'art. 1, lettera b) della legge 2-2-1973, n. 14 i lavori di costruzione di una Scuola Materna Statale in via San Rocco per un importo a base d'asta di L. 112.253.548.
Le imprese interessate per essere invitate alla gara dovranno far pervenire, direttamente al Comune, domanda scritta entro il 25 ottobre 1979.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
San Severo, 27 settembre 1979.
IL SINDACO: Antonio Carafa

Per l'invaso del Locone iniziative del PCI - Poca chiarezza sui fondi Assicurazioni sui tempi di costruzione, ma non è la prima volta

Oppure i 50 miliardi sono aggiuntivi ai 60 della Cassa e quindi sono utilizzabili per il finanziamento delle opere di addebiatura? In questo caso si possono già ritenere finanziarie anche quelle ultime opere che devono essere progettate dalla Regione Puglia. Siamo nel campo sempre delle ipotesi: il che sta a dimostrare quanto strada occorre ancora percorrere per arrivare a quei collegamenti più stretti che si rivelano sempre più necessari tra Cassa per il Mezzogiorno, comunità economica europea e Regioni, nonostante l'esistenza presso la Cassa di un comitato delle Regioni del Mezzogiorno.
Più precise invece le notizie che abbiamo attinte dal consorzio per la fossa permurgiana (che ha progettato la diga) per quanto concerne l'appalto di questi lavori. Prima delle ferie il consorzio aveva risposto ad alcuni suggerimenti fatti dalla commissione speciale del consiglio superiore dei lavori pubblici su alcuni aspetti strettamente tecnici del progetto della diga. Le divergenze strettamente tecniche sono state superate due mesi or sono.
Ci viene assicurato da parte del consorzio — per le notizie in suo possesso — che la diga verrebbe finalmente appaltata entro l'anno. Sarebbe in corso anche l'appalto per gli acquedotti rurali della Murgia (che interessano comuni pugliesi e lucani). Il 20 ottobre p.v. le otto imprese invitate dovrebbero presentare le offerte e quindi anche queste opere verrebbero appaltate entro l'anno. Per l'ultimazione dell'acquedotto rurale occorreranno due anni e mezzo.
Non è la prima volta che vengono fornite queste assicurazioni. L'esperienza però ha dimostrato finora che gli impegni, per un motivo o un altro, non sono stati mantenuti. Ed è per questo motivo che il PCI — che porta avanti da anni con costanza la lotta per la diga del Locone — ha indetto per i prossimi giorni manifestazioni pubbliche con al centro i problemi dell'acqua, dello sviluppo e dell'occupazione; problemi che fanno perno appunto sulla realizzazione a tempi brevissimi della diga. Le manifestazioni principali indette dal PCI si terranno l'11 ottobre a Trani con la partecipazione dei comuni di Bisceglie e Barletta, e il 12 ottobre ad Andria con la partecipazione dei comuni di Ruvo, Corato, Minervino e Spinazzola.
Queste iniziative di zona avranno il loro momento unico in una manifestazione-convegno che il PCI ha indetto per il 18 ottobre a Corato, alla quale saranno invitate le forze politiche democratiche, le organizzazioni di massa, il movimento cooperativo, le comunità montane, consigli comunali e provinciali e quanti altri vorranno contribuire alla definizione di una linea che faccia uscire le zone montane e interne dallo stato di abbandono in cui si trovano con un aumento preoccupante del livello di degrado e di esodo. Fenomeni questi negativi che finiscono con ripercuotersi in zone più sviluppate.
Al fondo dell'azione del PCI c'è un'iniziativa in direzione del programma regionale di sviluppo agricolo che la Regione tarda a progettare nonostante gli impegni programmatici concordati con il PCI e il cui mancato rispetto è alla base dell'uscita dei comunisti dalla maggioranza alla Regione Puglia.
Italo Palasciano
Nella foto: una delle tante manifestazioni di contadini e cittadini della Murgia per la rapida realizzazione della diga sul Locone

Dalla nostra redazione
PALERMO — E' forse la prima volta, comunque la più significativa, che le tre maggiori organizzazioni artigiane siciliane si trovano d'accordo nel rivendicare con forza e spirito unitario un nuovo, concreto impegno del governo regionale per il potenziamento di un settore economico tra i più fondamentali dell'isola.
La CNA, la CASA e la CGIA siciliana hanno infatti sottoscritto un documento che affronta i molteplici e urgenti problemi della categoria definendo «grave e preoccupante» la situazione economica in Sicilia e in particolare nel settore artigiano dove si manifestano «segni di pesantezza».
Il documento sottolinea l'esigenza di avviare una politica regionale di programmazione che elimini «ogni forma di spreco, parassitismo e di inefficienza». Il governo regionale deve pertanto operare «scelte immediate e concrete sui problemi contingenti: fisco, equo canone, costi del lavoro, credito, pensioni, riforma sanitaria, ruolo degli istituti bancari».

A colloquio col sindaco, compagno Tornati, sui problemi dell'amministrazione

«Un leale e proficuo confronto col Psi e tanti progetti realizzati a Pesaro»

Con queste caratteristiche giunta e partiti si ripresenteranno alla prossima competizione elettorale - Casa, crisi energetica, occupazione i problemi più urgenti - La questione dell'acqua potabile

PESARO - Casa, crisi energetica, occupazione e altri problemi ancora: in che modo si trova a doverli affrontare una città come Pesaro? Ne parliamo con il sindaco, compagno Giorgio Tornati. Parliamo dal problema delle abitazioni e degli sfratti, non molti, questi ultimi, ma che hanno determinato alcune situazioni di gravissimo disagio. «Fino a quando tutti i casi più drammatici» - afferma Tornati - «non troveranno una sistemazione dignitosa, dobbiamo scendere in campo».

«Fino a quando tutti i casi più drammatici» - afferma Tornati - «non troveranno una sistemazione dignitosa, dobbiamo scendere in campo». «Le scelte di fondo del piano regolatore sono in parte già realizzate, i programmi di edilizia popolare pubblica quasi completati; se si aggiunge la rete di appartamenti protetti per anziani e le convenzioni tra Comune e imprese si comprende perché in questo campo la città è riuscita tutto sommato a difendersi. Ma, attenzione: se la situazione generale non si sblocca sul piano legislativo e finanziario prospettive si fanno oscure, drammatiche per tutti».



Le vittime gestivano un'azienda a conduzione familiare

Due uomini morti a Cerreto d'Esi per le esalazioni di una cisterna

Il contenitore era pieno di aceto - Alfredo Ciarabala, 74 anni e Francesco Bettazzi, 76, erano impegnati a pulirlo - La disgrazia non ha avuto testimoni

FABRIANO - Due anziani uomini, residenti nel comune di Cerreto d'Esi, piccolo centro dell'entroterra anconetano, sono morti sul lavoro a causa delle esalazioni venute da una cisterna. Le due vittime, Alfredo Ciarabala, di 74 anni e Francesco Bettazzi di 76, erano impegnati a pulire il contenitore. La disgrazia non ha avuto testimoni.

Oggi un importante dibattito al convegno su Giacomo Brodolini

ANCONA - Il Convegno anconetano sulla figura e l'opera di Giacomo Brodolini, a dieci anni dalla morte, aperto ieri mattina a Palazzo degli Anziani, è entrato subito nel vivo delle problematiche: la politica degli anni '60, centrosinistra, riforme mancate, Statuto del lavoro.

Si è aperto il processo al racket di Camerino

MACERATA - La notte tra il 31 gennaio e il 1. febbraio scorso un carabinieri depositava su una piazzola della nuova tangenziale Settempana un pacchetto contenente poco più di un milione. Si concludeva così la prima parte dell'operazione scattata una settimana prima in seguito alla segnalazione di Giancarlo Cristini, 47 anni, presidente dell'ospedale Settempano, titolare di un supermarket e primo contribuente di San Severino.

La vicenda giudiziaria che ha portato all'arresto di 7 persone

Perquisiti l'abitazione e lo studio dell'assessore all'urbanistica di Ascoli

L'esponente dc avrebbe ottenuto 50 milioni per la lottizzazione di aree a Monticelli - Le proposte del Pci al Comune per la crisi

ASCOLI PICENO - Non vi sono novità di rilievo sulle vicende giudiziarie di Ascoli Piceno che vedono in stato di arresto ben sette persone emigrate, alla stato degli atti in uno dei più gravi scandali urbanistici degli ultimi anni. Vi sono coinvolti, sulla base dell'inchiesta avviata e condotta dal Procuratore della Repubblica di Ascoli, dottor Mario Mandrelli, ben cinque consiglieri comunali: tre della Democrazia cristiana, due del partito socialista. Ben tre di questi sono ex assessori all'Urbanistica (l'ultimo arrestato, l'avv. Emidio Viceci, democristiano, era addirittura l'assessore all'Urbanistica in carica), un quarto ex assessore alla Sanità.

«L'altro ieri è stato interrogato anche l'avv. Viceci al quale sono stati anche perquisiti nel corso della giornata la propria abitazione e il proprio studio professionale. Sui risultati dell'interrogatorio non si hanno informazioni ufficiali. Si sa solo che anche a Viceci il Procuratore della Repubblica nell'ordine di cattura ha contestato i reati di concussione e di associazione a delinquere. Pare che l'esponente dc abbia chiesto ed ottenuto il pagamento della somma di 50 milioni di lire in relazione alla convenzione per la lottizzazione di vaste aree edificabili nel nuovo quartiere di Monticelli. Il proprietario di queste aree avrebbe testimoniato in questo senso. E pare anche che Viceci avesse provveduto a restituire la somma negli ultimi giorni, imputato e preoccupato per i clamorosi sviluppi dell'inchiesta incorso».

«L'altro ieri era corsa voce che Viceci avesse dichiarato di aver chiesto la somma a favore del suo partito, la Democrazia cristiana. In proposito si è stata però una netta smentita dello stesso segretario provinciale della Dc. Nessuna somma è stata mai versata al partito - ha dichiarato - non solo come frutto di illecite operazioni, ma anche solo come contribuzione da parte dell'avvocato Viceci ed anche degli altri nostri amministratori già in carcere». Viceci nega ogni addebito a suo carico e viene riferito che si trova in uno stato di profonda prostrazione addormentato in preda a crisi di pianto.

«Questa vicenda ha sconvolto e turbato non poco la città. C'è da registrare e da condannare con la fermezza più assoluta il gioco al massacro che, non sappiamo se deliberatamente e da parte di chi, si sta portando avanti e che fa circolare continue voci su nuovi arresti di questo o quel personaggio, di questo o quel tecnico. Nel corso di una giornata una persona magari viene data per arrestata una ventina di volte. E con il clima che si vive in città in questi giorni divertirsi in questo modo è solo da sciacquarsi».

«Nessuna novità neppure in campo amministrativo. L'unico partito che finora ha avanzato chiare proposte per la soluzione della crisi comunale dopo le dimissioni della giunta Dc-PSDI travolta dalla propria incapacità, da un'esperienza fallimentare e da alcune riperfessioni della vicenda giudiziaria (tre consiglieri democristiani sono in galera!) è stato il partito comunista. «Si deve dar vita subito ad una maggioranza e ad una giunta pulite ed oneste, da costituire su basi solide e completamente nuove e che diano garanzia di sana amministrazione, di efficienza e di trasparenza nel governo della città. Questo risultato non può essere ottenuto che con la partecipazione diretta del Pci e il contributo dei suoi uomini», sostengono, dal canto loro, i socialisti, dal momento che non hanno fatto soltanto che non daranno nessun appoggio alla Dc né alla riedizione del centrosinistra. «Si deve soltanto constatare, amaramente, come gli altri partiti, la Dc in primo luogo, non si rendano conto della situazione di emergenza e di straordinaria gravità che la città sta vivendo».

«Come Sinistra indipendente siamo contrari ad ogni logica di spartizione di potere che non consideriamo i consigli come semplice cinghia di trasmissione della volontà del governo cittadino. In questo caso - sostiene - non vi è stata lottizzazione: la Dc ha scelto, a livello comunale, di rifiutare ogni responsabilità (per quanto di coordinatori delle commissioni), per poter poi "spararsi" addosso al primo rilevante problema da affrontare». «Non è la prima volta che cerchiamo di metterci in difficoltà - aggiunge Maiorini - ma ci avventuriamo in una richiesta anche contraddittoria che venga dalla popolazione del quartiere». «Sotto la sigla di opposizione costruttiva - dice la Viola - si sta organizzando in realtà un atteggiamento quasi ostruzionistico».

Soddisfazione dei sindacati per l'accordo alla Benelli

PESARO - «Una conquista e il primo passo per un reale cambiamento»: questo il titolo della presa di posizione - diffusa sotto forma di comunicato - espressa dalla segreteria della Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL di Pesaro e Urbino assieme alla FLM sul recente accordo siglato dalla Benelli e dall'impresa di costruzioni Palazzetti che prevede la realizzazione del nuovo stabilimento dove si trasferirà la casa motociclistica e del centro direzionale di via Mameli (dove è situata attualmente la fabbrica). La notizia dell'accordo è stata data, come si ricorderà, dal sindaco di Pesaro nel corso di un incontro con la stampa. La federazione unitaria e il sindacato dei metalmeccanici esprimono la soddisfazione per l'intesa raggiunta, che costituisce un «importante approdo» per la lunga vicenda della Benelli. L'intesa, che rappresenta lo sviluppo degli accordi sindacali del dicembre 1975 e del giugno '78, è giunta a coronamento delle lotte che i lavoratori della Benelli hanno condotto con il sostegno di tutti gli operai pesaresi. E la nota sindacale enumera le tappe di questa lotta: dalle 200 ore di sciopio alle manifestazioni unitarie, all'impegno «assiduo e coerente» dell'amministrazione comunale e delle forze politiche.

«Non si può dire che la Dc esprima pregiudiziali su tutto. Questo no. Ma è certo che su alcune grosse questioni si è preoccupata di più degli interessi di parte che di quelli generali della città. Forse - aggiunge Tornati - sarà l'aria pregressuale, e tu capisci bene che una degli argomenti la destra porta in questa fase è la maggiore o minore "aggressività" nei confronti dei comunisti e delle giunte di sinistra. Su questa base si conquistano spazi, e tieni anche conto che la Dc sta già iniziando la campagna elettorale: la non è un se e per altro, ma una lotta forte con le varie posizioni e correnti democristiane».

«Esiste anche una seconda ipotesi, anche questa però non avvalorata da prove concrete: in una prima fase sono stati i socialisti a scatenare la cisterna e, sentendosi male, avrebbe richiesto l'aiuto dell'amico. Nel tentativo di portare soccorso al compagno, anche l'altro sarebbe stato colto da male e non avrebbe avuto più la forza di resistere».

Oggi a Cupramontana la 42ª edizione della tradizionale manifestazione

Sua maestà «Verdicchio» dà una festa Balli, canti e soprattutto tanto vino

CUPRAMONTANA - «Limpidezza brillante, odore paglierino tenue, odore delicato caratteristico, sapore asciutto, armonico, con retrogusto gradevolmente amarognolo, gradazione alcolica complessiva minima 12»: sono le caratteristiche inconfondibili - a detta degli esperti - di sua maestà il «Verdicchio» dei Castelli di Jesi. Conosciuto in tutta Italia e in mezzo mondo, vanta origini antiche e nobili, forse anche divine, a dar retta alla tradizione che vuole Cupramontana, su città natale, legata alla dea Cupra, distributrice di regni e di ricchezze. I cupresini, suoi più fervidi sostenitori, lo festeggiano, un giorno all'anno, da quasi mezzo secolo.

Tutti i sindaci della Vallesina sfileranno con i gonfaloni Si prevedono migliaia di visitatori



Dagli antichi una lezione di medicina alternativa con l'«elisir di Bacco»

«Remedi» e ricette forniti da un vecchio codice riedito oggi da una Comunità Montana. «Vino non solo per il piacere del palato, sentite quali e «uno rimedio» sono possibili con il celeberrimo elisir di Bacco. Ecco qualche segreto, contenuto in un manoscritto del '700, che il Maestro Moroldo Maran di Cingoli ha trascritto, perché fosse pubblicato in un gustoso libretto edito dalla Comunità montana del San Vito».

m. b.

Il comitato federale di Terni

Casa, pensione e prezzi nella battaglia del PCI

Il problema della droga - Sviluppare una grande iniziativa di massa - La relazione di Stabulum

TERNI - Prezzi, droga, casa, pensioni: sono queste le tematiche che saranno al centro di una iniziativa che coinvolgerà il partito nei prossimi mesi. Se ne è discusso nel corso della riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo, convocata proprio per definire un piano di lavoro. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Stabulum, segretario del partito.

Tutte le sezioni saranno perciò mobilitate per sviluppare nell'immediato futuro una iniziativa di massa. Ci sono poi una serie di altre questioni, sottolineate da Stabulum, sulle quali il partito si impegnerà, come l'energia e la scuola. Un particolare interesse sarà rivolto all'università.

«L'università di Perugia - ha detto Stabulum - deve cessare di essere una barriera della Dc. E' necessario realizzare una autentica regionalizzazione dell'università decentrando facoltà a Terni, dove per il tipo di apparato produttivo, per le esperienze fatte e per le strutture stesse che è possibile reperire, si avrebbero le condizioni ottimali per consentire agli studenti di frequentare con profitto l'università».

Stabulum ha poi ricordato le proposte del PCI per una riforma del sistema pensionistico, che elimini le attuali iniquità. Per quanto riguarda la casa, uno dei problemi più drammatici resta quello degli sfrattati in cui il partito del PCI intende sostenere e individuando - come ha detto Stabulum - i veri nemici, che non sono i piccoli proprietari, ma le grandi speculazioni. Ci sono una serie di altri problemi irrisolti, e mentre restano ancora aperte - ha

aggiunto - le contraddizioni relative all'applicazione della legge 513. Sottolineando il drammatico espandersi del mercato della droga, Stabulum ha insistito sull'urgenza di interventi adeguati, in primo luogo di una puntuale campagna di informazione tra i giovani. Il quadro nazionale all'interno del quale il PCI svolgerà questa vasta iniziativa è cambiato: il PCI - ha detto Stabulum - svolgerà pienamente il suo ruolo di partito di opposizione, senza demagogia, ma in maniera energica, tutelando gli interessi delle classi più povere allargando le alleanze intorno alla classe operaia, il cui ruolo resta centrale nella battaglia per la conquista di migliori condizioni di vita».

La discussione ha affrontato anche la scadenza delle elezioni amministrative dell'80. «Le amministrazioni di sinistra - ha affermato Stabulum - possono presentarsi in un bilancio positivo, avendo, in primo luogo, garantito la stabilità del governo locale, in un contesto politico nazionale quanto mai incerto e tormentato. La Dc non può presentarsi in Umbria come un partito di governo, non soltanto per il peso che esercita in sua presenza nel governo nazionale, ma in particolare modo perché possiede una tradizione di controllo democratico, e come un partito di governo».

Il PCI giudica infine molto positivamente il rapporto attuale con il Psi, rafforzato dopo l'incontro tra i segretari nazionali, un rapporto che consente di rivalutare le alleanze di sinistra e di imprimervi un nuovo impulso.

Telegramma di Marri al presidente del consiglio Cossiga

Chiesti 20 miliardi al governo per gli interventi in Valnerina

Per i terremotati un miliardo dalla Cee - Prefabbricati per i senza tetto

A Roma la riunione dei deputati e senatori del PCI di Umbria, Marche e Lazio

A Perugia 480 milioni per la rete del metano

480 milioni sono stati stanziati dalla giunta comunale di Perugia per l'aggiornamento del progetto generale di metanizzazione della città. Sarà così possibile passare alla fase realizzativa dei programmi di estensione. I quartieri che si governeranno di questo intervento sono: Montebello, Via S. Agostino, Via Settevalli, Via Cortonese, Ferro di Cavallo S. Sisto, Rimbochi, Montezillo.

In pratica, dal punto di vista tecnico, gli amministratori di Palazzo dei Priori hanno deciso di creare un nuovo impianto di stoccaggio e in virtù di questa novità sarà possibile l'estensione della rete di distribuzione del metano. Con questo intervento infatti viene riacquisito, nelle ore morte di consumo, una quantità di metano che poi può essere utilizzata per rifornire un numero più consistente di quartieri.

Oggi a Spoleto manifestazione PCI sulle pensioni con Valori

Oggi alle 16 al Chiostro di S. Nicola a Spoleto il Partito comunista ha indetto un'assemblea aperta sui problemi pensionistici. Il segretario provinciale, Presiderà il compagno Dario Valori, vice presidente del Senato.

Il presidente della giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

TERNI - I deputati e senatori comunisti eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio si sono riuniti per esaminare la situazione delle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto. In primo luogo si è preso atto delle decisioni scaturite nell'incontro con la presidenza del consiglio dei ministri, per quanto riguarda i metodi da seguire per i provvedimenti legislativi, che debbono avvenire in due tempi distinti: il primo, urgentissimo, e quindi da adottare con decreto legge per affrontare i problemi immediati; assicurare un adeguato alloggio alle famiglie rimaste senza tetto, costruire ricoveri per il bestiame, concedere aiuti agli operatori economici per la ripresa delle attività, promuovere di pronto intervento per il funzionamento dei pubblici servizi (scuole, viabilità, acquedotti, strutture sanitarie).

I parlamentari comunisti hanno sottolineato l'urgenza di questo provvedimento, che deve rappresentare per le popolazioni colpite un segno chiaro e concreto della volontà del governo di voler agire con il massimo impegno. A questo proposito è necessario che le regioni interessate facciano conoscere subito, attraverso un'analitica ricognizione, quali sono i danni subiti dagli immobili e soprattutto quale è il numero dei nuclei familiari rimasti senza tetto o comunque con la casa non più abitabile. La Regione Umbria ha presentato già agli organi governativi un piano pressoché completo e documentato delle sue esigenze, in maniera di rendere più agevole e sollecita la predisposizione del decreto legge.

Il secondo provvedimento legislativo deve prevedere tutti gli interventi e finanziamenti necessari per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite. I parlamentari comunisti, anche alla luce delle esperienze delle leggi passate si adopereranno per formulare una legge semplice, di facile applicazione concretamente operativa. Perciò hanno preso atto con soddisfazione dell'impegno assunto dal presidente del consiglio di formulare la proposta di legge sulla base delle indicazioni suggerite dall'esperienza in piena collaborazione con le regioni e i comuni interessati.

Senza entrare nei dettagli i parlamentari comunisti ricordano che la legge deve essere fondata su due principi fondamentali: il trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle regioni per la ricostruzione dei beni distrutti, e in secondo luogo la delega alle regioni nel quadro dei principi generali fissati dalla legge nazionale perché essi determinino criteri e procedure per la concessione delle provvidenze ai comuni delegando loro la gestione completa. Infine i parlamentari comunisti hanno chiesto formalmente al ministro LL.PP. di concedere congrui finanziamenti, in base alla legge 457, al piano decennale della casa, finanziamenti agli istituti autonomi casa popolari, delle province colpite dal sisma.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

A Foligno la riunione tra azienda e sindacati

Officine FS: nuovi investimenti ma nessuna tutela della salute

Altri impianti e potenziamento di quelli esistenti - La direzione contraria all'ingresso in fabbrica del servizio sanitario territoriale

Valutazioni parzialmente positive quelle delle organizzazioni sindacali in merito al recente incontro tenutosi con lo staff dirigenziale delle ferrovie dello Stato. L'argomento di discussione riguardava le grandi officine di Foligno. Nel settore degli investimenti produttivi la direzione dell'azienda ha infatti dato piena soddisfazione a CGIL, CISL e UIL. Il nuovo reparto avvolgivera verrà infatti completato per una spesa di due miliardi e l'impianto verrà ampliato anche per altre lavorazioni fino a raggiungere un notevole accrescimento degli occupati che dovrebbero raggiungere le 1500 unità.

Meno soddisfacente è apparsa invece la linea scelta dalla ferrovia dello stato in materia di salute. Come si ricorderà le grandi officine di Foligno sono state sospettate di determinare casi di cancro, le organizzazioni sindacali sono perciò molto sensibili al problema dell'ambiente di lavoro. Da qui nasce il loro giudizio negativo sulle proposte dell'azienda di stato. I dirigenti infatti si sono dichiarati contrari all'ingresso in fabbrica del servizio sanitario di territorio, preferendo difendere le strutture interne che do-

vrebbero garantire il controllo dell'ambiente e della salute. Basta hanno sostenuto i dirigenti delle ferrovie dello stato - l'entrata in funzione del nuovo poliambulatorio di pronto soccorso e di medicina del lavoro, per garantire piena efficienza in questo settore e le massime garanzie agli operai. Consiglio di fabbrica e sindacati non sembrano però affatto convinti di questa tesi e ne hanno, non c'è dubbio, tutte le ragioni. Il problema della tutela dell'ambiente infatti non è stato dominato solo da strutture esterne alla fabbrica e dal consiglio di fabbrica, mentre i servizi interni non hanno certo brillato per efficienza né nel portare a conoscenza della pubblica opinione della patologia che si stava verificando né nell'indagare successivamente in modo esaurienti le cause della malattia.

Per il momento comunque sta lavorando una commissione governativa presieduta dal prof. Governato, che dovrebbe fornire analisi più dettagliate sulla situazione ambientale delle grandi officine. A questo proposito i sindacati invitano i lavoratori a collaborare con il consiglio di fabbrica nel controllo dei metodi di ricerca e poi dei risultati.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

Nelle assemblee il dibattito sulla variante al Piano regolatore

I cittadini decidono come sarà Terni

In una conferenza stampa il punto sullo stato della revisione del Prg - L'intervento del sindaco Porraccini e dell'assessore all'urbanistica Cicioni - Il coinvolgimento della gente e dei lavoratori

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

I provvedimenti legislativi da prendere è stato poi detto debbono essere distinti in due fasi. La prima deve essere affrontata tramite un decreto legge, strumento atto a fronteggiare l'emergenza, con i soldi finanziari in tempi brevi. La seconda fase, invece, è a medio e lungo periodo. La legge per la ricostruzione deve basarsi secondo il PCI su due criteri di fondo: trasferimento di adeguati mezzi finanziari dallo Stato alle Regioni; delega sempre alle Regioni, nel quadro dei principi generali fissati dal Parlamento, per determinare criteri e procedure per la concessione delle provvidenze tecniche e amministrative comuniste indicano anche la strada della subdelega ai Comuni per la gestione diretta dei fondi.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

Il ministro delle Infrastrutture, Francesco De Martino, si sta muovendo per risolvere il problema Valnerina. E' di ieri una riunione tenutasi al ministero fra i deputati e senatori comunisti, eletti nelle Regioni Marche, Umbria e Lazio. Un confronto importante, che si è svolto nel corso del quale si è preso atto dei risultati dell'incontro avuto con il presidente Cossiga.

L'afflusso record e le difficoltà di trovare un alloggio a prezzi accessibili

Fuori Perugia le case per gli studenti stranieri?

Una serie di incontri per affrontare e risolvere il problema - Le gravi carenze che chiamano in causa la responsabilità di Valitutti, nella doppia veste di ministro e di rettore - Un'associazione unitaria degli universitari esteri

Anche il rettore dell'Università degli studi di Perugia, prof. Giancarlo Dozza, in un comunicato congiunto con le organizzazioni sindacali e messo al termine del loro incontro di ieri afferma che il caso degli studenti stranieri rimasti «senza tetto» va imputato al comportamento superficiale dell'Università per stranieri e a carenze di direzione da parte delle autorità

che avrebbero dovuto distribuire in più sedi universitarie gli studenti esteri convogliati in massa su Perugia. Si parla intanto di decentramento degli studenti nella regione e 1.000 di loro sono già stati indirizzati verso Assisi. La mancanza di alloggi, le mense universitarie che non reggono più non sono certo storia superata, e ieri di incontri sul problema se

ne sono avuti molti. Oltre a quello già citato presso la giunta regionale con il presidente della giunta e l'assessore Mercatelli si sono riuniti rappresentanti delle organizzazioni sindacali e lo stesso rettore dell'Università italiana.

Nella discussione è stato respinto l'accrescimento del personale addetto ai servizi e proposto invece un esame radicale della situazione. La giunta si è fatta carico di convocare un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione e quello degli Esteri. Dal canto suo Valitutti, che oltre a ministro della Pubblica Istruzione nella vicenda è direttamente chiamato in causa come rettore dell'Università per stranieri di Perugia, l'altra sera ha negato ogni responsabilità (beato lui) del suo ateneo dicendo candidamente: «Nessuno poteva prevedere un tale afflusso».

Che Valitutti come rettore e ministro probabilmente debba chiarire la vicenda sono in molti a chiederlo. L'altra sera una dimostrazione di studenti italiani sotto palazzo Sallustiana era il reclamo. Nei prossimi giorni c'è comunque anche per lui l'invito esplicito della giunta

regionale d'accordo con organizzazioni sindacali e lo stesso prof. Dozza. La situazione tra gli studenti, quelli che poi la vivono in prima persona, non è buona.

Ieri alla mensa di via Pace si è verificata una minigolfa di studenti ad attendere più di un'ora per mangiare. La mensa sta fornendo circa 5.000 pasti al giorno. Segni di disagio e vibranti proteste del personale costretto a turni massacranti gi ci sono. Nei prossimi giorni la situazione potrebbe deteriorarsi. Sta di fatto che oggi a mensa ci vanno soprattutto studenti esteri e italiani. Il grosso degli studenti italiani fuori sede deve arrivare a giorni, ed è facile comprendere quali livelli di congestione potrebbero essere raggiunti nelle mense.

Non a caso ieri nei due incontri è stato sottolineato come la ricerca di soluzioni vada fatta entro un massimo di una decina di giorni. Tra gli studenti esteri intanto la situazione potrebbe deteriorarsi la notte in alcuni casi è un problema serio. Molti sono ancora stipati in case di emilici e cosmateschi di altri se ne perdono le tracce. Che tra di loro ci sia un

unitario degli studenti esteri che studiano a Perugia. Vi aderiranno circa 14 organizzazioni studentesche in rappresentanza di giovani di altrettanti paesi.

Si tratterà di un'iniziativa di grosso respiro la cui organizzazione continua a ritmo serrato anche in virtù delle ultime vicende. Quanto a Perugia il sindaco Stelio Zaganelli che ne è il rappresentante ufficiale ha anche lui stigmatizzato l'imprevidenza e l'assenza dell'Università per stranieri di pari passo con una analoghi chiamate di responsabilità dei ministeri competenti.

In città si sentono comunisti preoccupati circa il superaffollamento di quest'anno. Gli studenti esteri ed italiani sono sempre stati i benvenuti ed è innegabile che oltre che un'occasione di incontro con culture diverse siano anche una concreta fonte di aiuto economico. Che poi escano questioni come il caro alloggio (carnale che arrivano a 100 mila lire di affitto mensile) sono altri problemi da discutere pubblicamente proprio perché Perugia vuole continuare ad essere un centro di studio internazionale che anche in parte le sue antiche mura medievali.

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi) è contenuta in un telegramma inviato questa mattina all'onorevole Cossiga, nel quale si precisa che la cifra di 20 miliardi è stata calcolata sulla base della necessità finanziaria per assicurare l'appuntamento degli alloggi provvisori e le relative utenze, nonché il recupero del bestiame, le operazioni urgenti di ripristino degli impianti produttivi e delle opere monumentali. Dieci miliardi saranno spesi secondo le stime, per i prefabbricati che sono circa un migliaio. Intanto il notizia già resa nota nei giorni scorsi, un miliardo stanziato dalla commissione esecutiva della Cee a favore dei terremotati dell'Umbria, consentirà di essere interessati dal sistema, è stata confermata ufficialmente, e già la somma, trasferita su un conto corrente speciale alla Prefettura di Perugia, è a disposizione delle autorità. Proprio ieri infatti, il dottor Umberto Stabile, consigliere della Commissione della Comunità europea è giunto in Umbria per un incontro con gli organi governativi e per effettuare un sopralluogo nelle zone del sisma. L'atto funzionale della Cee, prima di recarsi in Valnerina, è stato firmato dal presidente della giunta regionale Marri, e dall'assessore al bilancio Vincenzo Accinca.

TERNI - L'amministrazione comunale chiama i cittadini a discutere sulla variante al piano regolatore generale. Il punto sullo stato attuale della revisione del piano regolatore generale è stato fatto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco, Giacomo Porraccini, e dall'assessore all'urbanistica Mario Cicioni. E' stato inoltre illustrato il programma delle assemblee. Per mercoledì prossimo sono attese le conclusioni della commissione tecnico politica del comune, per quanto riguarda le varianti al piano regolatore generale delle 27 zone periferiche della città. Sono state organizzate assemblee partecipative con tutti i consigli di circoscrizione e in tutti i 27 centri minori.

L'amministrazione comunale inoltre è impegnata nella stesura dei piani poliennali di attuazione, che dovranno definire - ha detto l'assessore Cicioni - lo sviluppo futuro della città. Non saranno comunque pronti prima del 31 dicembre. Per quanto riguarda la realizzazione dei servizi e delle strutture sociali l'amministrazione comunale è intenzionata a privilegiare le zone meno fornite.

«Eviteremo - ha precisato il sindaco Porraccini - di potenziare ulteriormente quelle zone che sono già servite in modo adeguato e cercheremo di ristabilire un equilibrio tra le varie zone della città».

L'amministrazione comunale ha previsto una serie di incontri ai quali sono state invitate le associazioni naturalistiche, quelle culturali e ricreative, i consigli di fabbrica delle varie aziende cittadine, le associazioni imprenditoriali e quelle dell'artigianato e del commercio. Entro la fine del mese sono state previste delle assemblee alle quali saranno invitati a

partecipare gli organi collegiali delle scuole. «Il criterio che ha ispirato la nostra proposta di revisione del piano regolatore generale - ha aggiunto Porraccini - è stato quello di dare un nuovo assetto e una nuova qualità urbana alla città. Due sono state le direzioni sulle quali si è mossa l'attività dei tecnici: qualificare le parti della città e rivitalizzare i centri minori. Nell'ambito di questa proposta l'amministrazione si è mossa facendo proprie alcune necessità espresse dai cittadini e migliorando quegli aspetti del vecchio piano regolatore elaborato dall'architetto Ridolfi, che non si conformano più alle nuove e cresciute necessità di Terni. La nostra città ha avuto negli ultimi 25 anni un enorme svi-

luppo, caratterizzato da un crescente interesse tra i cittadini verso il territorio intorno a loro. La programmazione del territorio urbano dà la possibilità, per la prima volta, di poter essere determinati da una vecchia concezione della città».

«Significativo - ha concluso infine Cicioni - è stato il numero di cittadini intervenuti nelle prime due riunioni che l'amministrazione ha già tenuto. La popolazione ha infatti risposto positivamente all'invito dell'ente locale ed ha discusso pubblicamente delle scelte che condizioneranno negli anni futuri lo sviluppo della città».

Angelo Ammenti

La giunta regionale umbra, Germano Marri ha chiesto 20 miliardi al governo per far fronte ai necessari più immediati delle zone della Valnerina colpite dal terremoto. La richiesta (ai fini del decreto legge che il presidente del consiglio ha incaricato di emanare per la prima fase degli interventi)